

Cent. 30 la copia
ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75,40 - SEMESTRE L. 38,40 - TRIMESTRE L. 20,40
ESTERO: ANNO L. 150,40 - SEMESTRE L. 81,40 - TRIMESTRE L. 42,40

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 1941-XX

TARIFFE DELLE INSEZIONI prezzi per millimetro d'altezza: larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Necrologie L. 4 - Legali assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 8 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamenti partecipati - Tasse govern. in più - Rivelarsi esclusivamente alle Sec. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alle Centrali, Milano Via Aone 12 e sue Filiali

BOLLETTINO N. 576

Nello scacco di Agedabia gli inglesi hanno perduto 74 carri armati

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nella regione di Agedabia attività di elementi esploranti. Il numero dei carri armati nemici distrutti nei combattimenti citati dal Bollettino di ieri è salito a 74; i prigionieri ammontano ad alcune centinaia.

Sul fronte di Sollum intensificati duelli delle opposte artiglierie; una puntata di autobline contro la piazza di Bardia è stata respinta.

Velivoli italiani e tedeschi da bombardamento in picchiata hanno attaccato con buon esito, nelle retrovie avversarie, concentramenti di truppe e di mezzi.

Incurioni aeree su Tripoli e Zuara: qualche vittima e scarsi danni.

Nei dintorni di Atene sono state lanciate, da apparecchi inglesi, bombe dirompenti senza conseguenze.

Un convoglio nemico in navigazione a nord della Cirenaica è stato raggiunto da aerei germanici che hanno ripetutamente colpito un cacciatorpediniere ed un piroscafo. (Stefani).

Sedici sommergibili Conferenze e cannoni

affondati dai giapponesi nel Pacifico

TOKIO, 30 sera. Il Gran Quartier generale comunica che nella settimana fra il 22 e il 28 dicembre la Marina nipponica ha affondato sedici sommergibili nemici e ne ha danneggiato gravemente molti altri, nelle acque del Pacifico.

Per conto suo la Marina nipponica ha perduto in questo periodo un solo sommergibile, oltre quelli speciali di cui è stata data notizia nel comunicato sulla battaglia delle Hawaii.

Nello stesso comunicato si precisa che l'aviazione nipponica, sempre dal 22 al 28 dicembre, ha abbattuto e distrutto 56 apparecchi nemici a Borneo, nel mare meridionale della Cina, nelle acque del Celebes e nel mare Sulu (compreso fra le

isole Mindanao e Palawan, nelle Filippine meridionali).

Concentramento di navi nella Malesia

L'Asahi informa che le truppe nemiche ritirate da Ipoh hanno lasciato circa 5000 fra morti e feriti.

Ad Ipoh, graziosa città della Malesia, di circa 50.000 abitanti, vi sono 35.000 cinesi, 5.000 malesi, 13.000 indiani e 700 euramericani. Nei pressi di Ipoh, nella regione di Kinta, vi è una importante miniera di rame.

Lo "Yomiuri" informa che, viste le continue perdite subite dalle truppe britanniche nella Malesia, le autorità inglesi hanno concentrato in un centinaio di navi onde rendere possibile uno sgombero in massa da tale base britannica.

Un corrispondente americano ha radiotrasmissioni da Singapore un appello agli Stati Uniti perché quella città riceva un aiuto immediato dato — egli ha detto — che da Singapore dipende il destino delle Indie Olandesi, della Nuova Zelanda e dell'Australia, Paesi che non possono opporre una seria resistenza ai nipponici. Il corrispondente americano ha aggiunto poi che l'unica salvezza di Singapore risiede nell'aiuto americano. Tale aiuto deve però consistere nell'invio immediato di truppe ed aerei. Il giornalista statunitense ha chiesto ai

competenti organi che alla sua radiotrasmissione venga data la maggior diffusione in tutte le Americhe.

Lo "Yomiuri" pubblica un corrispondente da una base navale non precisata, nella quale si narra, fra l'altro, che alcuni marinai inglesi prigionieri, appartenenti all'equipaggio di un sommergibile affondato, si sono mostrati sorpresi dell'abilità tattica e della accuratezza dei ricognitori giapponesi.



Le operazioni in Cina

Per quanto riguarda le operazioni in Cina si apprende che le forze nipponiche, che avevano iniziato la marcia verso il nord partendo da Kingman, nel Huph ovest, contro le rinnovate 51.ª e 37.ª divisioni del Governo di Chung King, hanno occupato Loko-kiang, nel nord ovest della provincia di Anhwei. Un'altra unità nipponica ha attaccato Kuang-in, a 50 km. a nord di Tang-ang, nell'occidente della provincia dello Kuypu e sta avanzando verso il nord in direzione di Lischiao.

Il Governo britannico continua a far pressione su Chiang Kai-sek per indurlo a rafforzare con le sue truppe la difesa di Singapore e della Birmania, ma sino ad ora si sa soltanto che gli aerei americani mandati a Chung King sono stati concentrati, per ordine del Governo di Washington, negli aeroporti di Rangoon e di Tanugoo.

Secondo lo "Yomiuri", la difesa di Rangoon sarebbe affidata a 4.000 birmani, a 3.000 indiani e a 2.000 cinesi, cioè a 7.500 uomini in tutto, polsi non si può tener conto degli inglesi, i quali, come è avvenuto ad Hong Kong, hanno più che altro l'impegno di costingere a battere i birmani ed indiani. A proposito di questi ultimi, notizie più precise dell'India informano che gli sforzi dell'Inghilterra per ottenere un'efficace cooperazione (a parte degli indiani, non hanno) non ad ora avuto successo. I "pressioni esercitate in questo senso dai rappresentanti del Governo di Londra, non hanno avuto il risultato che quello di suscitare vivaci dissenzi in seno al Congresso dove si va intensificando l'opposizione degli indiani decisamente contrari all'infiltrazione.

La salvezza del mondo,

Durante un pranzo ufficiale a Ottawa (Churchill) ha affermato di essere convinto che «la salvezza del mondo consiste in un'organizzazione che avrà come centro i popoli di lingua inglese».

La Hong Kong rinnova la vita

L'agenzia Domei riceve da Hong Kong che ieri sera le vie della ex colonia della Corona britannica hanno ripreso l'aspetto della grande città cosmopolita di prima della guerra, con le strade completamente sgomberate e rittolate. Una folla di europei, cinesi ed indiani ha ri-

cominciato a circolare nelle vie mentre gli affari cominciano riprendendo il proprio corso. I servizi della guerra sono stati rapidamente cancellati dai nipponici, i quali si sono sforzati di r-ndere ad Hong Kong il suo aspetto primitivo. Nelle varie strade vi erano sentinelle nipponiche che mentre numerosi soldati giapponesi che hanno trovato alloggio negli uffici di Victoria circolano nelle strade.

Il proposito dello stato di aperta ribellione che serpeggia fra le truppe indiane, le quali costituiscono il nerbo delle forze che difendono la penisola di Malacca, il corrispondente di guerra dello Yomiuri da quella zona di operazioni, osservando che si sono verificati alcuni casi in cui i soldati indiani hanno fucilato i propri ufficiali britannici, sottolinea che il rancore verso gli ufficiali britannici è dovuto all'atto che si ritiene responsabile il comando inglese di avere fatto subire alle truppe indiane perdite gravissime tenendole costantemente in prima linea mentre le truppe britanniche restano indietro, ciò che è dimostrato dal fatto della grande quantità di cadaveri di soldati indiani che i giapponesi trovano sul campo di battaglia.

Il giornale Nichi Nichi, sotto il titolo: allusioni del Governo di Chung King», pubblica un articolo in cui ritiene che C'ang Kai-sek ha dichiarato guerra al Giappone, riorganizzato il governo e armato lo accordo con l'Inghilterra e gli Sta-

ti Uniti pensando che la guerra nel Pacifico avrebbe obbligato i giapponesi a ritirare le loro truppe dall'Asia.

Chiang Kai-sek — continua il giornale — è stato tradito da tre illusioni: 1.º svalutazione della potenza giapponese che egli riteneva logorata da 4 anni di guerra cinese; 2.º eccessiva valutazione del accerchiamento A.B.C.D.; 3.º convinzione che le forze cinesi fossero superiori a quelle nipponiche. Ma egli si è sbagliato perché il Giappone durante la guerra in Cina si è preparato contro gli anglo-sassoni ed è pronto a dare il colpo mortale a Chung King.

In tema di blocco economico

Una personalità della Marina giapponese, nel corso di un'intervista accordata ai Nichi Nichi, ha dichiarato che il Giappone ha respinto il blocco economico ordito contro di esso da parte degli Stati Uniti allo scopo di rendergli impossibile gli accessi alle materie prime essenziali al suo progresso. L'intervistato ha quindi posto in rilievo che le navi da guerra, i sommergibili e gli aerei degli Stati Uniti che avrebbero dovuto stare in Giappone e sottometterlo ai voleri di Washington, sono ora distrutti in seguito alle vittorie nipponiche nel Pacifico.

Cento quarantamila tonnellate di naviglio mercantile, inoltre, sono state affondate dai sommergibili giapponesi i quali percorrono indisturbati il Pacifico costringendo i piroscafi americani a rientrare in tutta fretta nei loro porti, rendendo impossibile agli Stati Uniti di rifornirsi di materie prime in Asia orientale. L'intervistato ha inoltre posto in rilievo come adesso gli Stati Uniti stiano nella impossibilità di procurarsi il tung-steno, che è loro assolutamente indispensabile per rafforzare l'armamento protettivo delle loro navi da battaglia. Ha osservato che i fatti per gli Stati Uniti costruiscono un milione di tonnellate di navi da guerra sulla carta ed ha concluso domandandosi quale possa essere la utilità di navi insufficientemente protette e destinate ad essere facile preda della flotta nipponica.

Un commento del Daily Telegraph sembrerebbe scusare la Russia di quella ancora non proclamata e maggiore adesione politica. Dice infatti: «E' indubbio che noi non possiamo domandare alla Russia più di quanto sta facendo; pur che essa continui a combattere con lo stesso ritmo attuale, gli alleati devono essere più che contenti».

Circa la combattività sovietica vi è persino un elogio dell'Arcivescovo di Canterbury, con affermazione alquanto curiosa: del resto nessuno rifiuta il fatto che i bolscevichi si battono con un furioso accanimento. Ma l'URSS è troppo raccolta in sé medesima ed il significato del

La brillante azione degli aerosiluranti nel Mediterraneo orientale

DA UNA BASE AEREA DEL MEDITERRANEO, 30 sera. Gli aerosiluranti del Mediterraneo orientale hanno scritto una nuova pagina di eroismo, di sacrificio e di vittoria alla quale fa cenno il bollettino n. 576. Un inviato di guerra della Stefania ha potuto ricostruire le varie fasi della brillante azione, attraverso dichiarazioni dei piloti che vi hanno partecipato.

Nel pomeriggio del 28, dietro segnalazione dei ricognitori, si alzava una pattuglia di 4 aerosiluranti che, in breve, rintracciava sulle coste egiziane il convoglio indicato, composto di 4 piroscafi di grosso tonnellaggio. Essi erano scortati da incrociatori e cacciatorpediniere. Nel cielo incrociavano una formazione di protezione composta di 6 apparecchi Curtiss e di un biplano. Le condizioni atmosferiche erano buone ad eccezione di pioviggini intermittenti. Le navi britanniche iniziavano un nutrito fuoco antiaereo anche quando gli aerosiluranti erano a 10 Km. di distanza. Dal loro canto i Curtiss effettuavano ripetuti attacchi contro i nostri apparecchi ed in special modo contro il capopattuglia su quale si accentravano per oltre 15 minuti. Non di meno i cacciatori britannici pagarono cara, e subito, la loro temerarietà. Infatti due di essi, centrati dalle armi di bordo degli aerosiluranti, affondarono in fiamme. La nostra formazione rimase compatta nonostante gli attacchi aerei, decise a sfidare il convoglio nemico. Con alta la forte reazione contraria. Con alta la forte reazione contraria. Con alta la forte reazione contraria.

Il piano inglese assegna alla Russia il dominio dell'Europa orientale

BERLINO, 30 sera. Il Voelkischer Beobachter scrive che specie dopo i successi delle armi nipponiche i capi delle democrazie e del bolscevismo hanno avuto incontrarsi e discutere a lungo. Mentre Churchill è andato a Washington, Eden è volato a Mosca, e frattanto, in altri centri, i ministri e uomini politici meno in vista si trovano per discutere sugli stessi problemi.

L'organo della Casa Bruna scrive che così essi fanno troppe chiacchiere.

La potenza aerea e navale del Tripartito è dominante, riconosce Radio Londra

LISBONA, 30 sera. Alle ore 20,15 radio Londra ha trasmesso: «La potenza aerea e navale del Tripartito è dominante nell'Atlantico e neanche nel Mediterraneo. Inoltre, come possiamo constatare in Estremo Oriente, per il momento la potenza aerea ed aerea del Tripartito è dominante». (Stefani).

Il piano inglese assegna alla Russia il dominio dell'Europa orientale

BERLINO, 30 sera. Il Voelkischer Beobachter scrive che specie dopo i successi delle armi nipponiche i capi delle democrazie e del bolscevismo hanno avuto incontrarsi e discutere a lungo. Mentre Churchill è andato a Washington, Eden è volato a Mosca, e frattanto, in altri centri, i ministri e uomini politici meno in vista si trovano per discutere sugli stessi problemi.

L'organo della Casa Bruna scrive che così essi fanno troppe chiacchiere.

LA CELEBRAZIONE DEL 3 GENNAIO

A Bologna parlerà il Ministro Ciano

ROMA, 30 sera. Il Foglio Disposizioni del P.N.F. recita:

3 Gennaio III — 3 Gennaio XX. 1) Il Duce il 3 Gennaio XX, a Palazzo Venezia terrà rapporto al Direttorio Nazionale del P.N.F.

2) Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che il 3 Gennaio XX in tutti i fasci sia ricordato ai fascisti e ai giovani della G.L.L. lo storico discorso del 3 Gennaio anno III. Nelle città a fianco indicate, i seguenti camerati parleranno sul significato della data rivoluzionaria:

Roma, Botticelli, Bologna, Ciano, Napoli, De Bono, Palermo, Turizzi, Milano, Riccardi, Torino, Grandi, Catania, Cianetti, Genova, Esio, Maria Gray, Messina, Del Giudice, Trieste, Iannelli, Firenze, Pareschi, Bari, Nannini, Perugia, Gorla, Scarsari, Potzouli, Venezia, Russo, Trento, Pascolato, Ancona, Host, Venturi, Aquila, Amicucci, Verona, De Marsanich, Padova, Acerbo, Zara, Serena, Spalato, Rossi, Fiume, De Francisci, Taranto, Manaresi.

I Segretari Federali delle città non indicate provvederanno a designare gli oratori per la celebrazione che data l'ora storica dovrà riuscire particolarmente solenne.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni del Senato

ROMA, 30 sera. La Commissione legislativa del Senato per gli Affari Interni e la Giustizia, presieduta dal Sen. Guadagni, ha esaminato, col intervento del Sottosegretario alla Giustizia, alcuni disegni di legge, sui quali hanno riferito i relatori Mosconi, Micheli, Sa-

A Bologna parlerà il Ministro Ciano

bin, Abisso, Barcellona, Fabri, Deruzo, Genovesi e Galli. Sono stati approvati, con emendamenti i provvedimenti sulla disciplina giuridica della professione di attuario e sulla nomina a posti di Gruppo C. dei graduati del Corpo degli Agenti di custodia. Fra gli altri provvedimenti approvati, figurano la nomina di un Alto Commissario per l'esecuzione degli accordi Italo-Tedeschi per l'Alto Adige, l'estensione alle dipendenti degli Enti Ausiliari del trattamento, spettante alle dipendenti statali durante la gravidanza e il puerperio, l'istituzione del Ruolo degli Ufficiali del Corpo degli Agenti di P. S. e la nuova Tabella organica dei funzionari di P. S. Le modifiche alla Legge sull'organizzazione dei servizi antincendi durante lo stato di guerra. Alla discussione hanno preso parte, oltre il Presidente della Commissione, il Sottosegretario alla Giustizia e i relatori, senatori Padelloni, Spolverini, Galli, Viale e Masnata.

L'elogio del Duce a Serena e a Tassinari

ROMA, 30 sera. Il Duce ha ricevuto in udienza di congedo i camerati Serena e Tassinari ai quali ha dato atto, con parole di elogio dell'attività da essi svolta, durante molti mesi nei rispettivi settori al servizio del Regime. (Stefani).

Roosevelt invita Stalin a Washington

LISBONA, 30 sera. Radio New York informa che il Presidente Roosevelt ha invitato Stalin a fargli visita a Washington. (Stefani).

Gli eroici equipaggi

Ecco i nomi dei valorosi piloti degli aerosiluranti che hanno partecipato all'attacco della formazione navale nemica nel Mediterraneo orientale di cui al bollettino n. 575.

Capitano Muscatello Carlo Emanuele, Maresciallo Di Gennaro Pasquale, Tenente Cimili Giuseppe, Sergente Casale Eros, Tenente Cipolletti Giuseppe, Sergente maggiore Riso Giovanni, Tenente Rocchi Luigi, sergente maggiore Scardapane Ugo.

Bengasi distrutta dagli inglesi

LISBONA, 30 sera. Un corrispondente speciale della Reuters scrive che le truppe britanniche che hanno occupato Bengasi la mattina di Natale hanno trovato la città completamente distrutta. Era difficile trovare una sola casa ed una sola strada ancora intatta. Il principale albergo in riva al mare, luogo di residenza preferito dai ufficiali dell'Asse era inabitabile. La maggior parte dei negozi e

delle case commerciali sono in rovina. Centodieci feriti lituani sono stati ritrovati nella città. (Stefani).

Nulla di immediato e nulla di urgente: tale la sintesi dei vari e vasti movimenti. Agli incontri anglo-russo-cino-americani, la stampa germanica oppone una polemica il cui motivo dominante è questo: non con le conferenze, ma coi cannoni si decidono i sorti del conflitto. Non va dimenticato tuttavia che la complessa elaborazione politica è in funzione di una speruta supremazia militare: ne sarebbe obiettivo calcolare come inesistenti le forze in campo.

Il contrapposto delle Potenze del Tripartito è un altro: la vantaggiosa posizione strategica, l'organicità del comando dell'Asse e della terza Potenza alleata, l'attuale prevalenza militare sui vasti fronti.

«Un fatto molto spiacevole e doloroso — egli ha detto — domina oggi ogni altro aspetto della situazione nell'Asia orientale. Intendo dire che i giapponesi possono sbarcare dove vogliono e quando vogliono. Essi limitano l'entità dei loro corpi di spedizione soltanto in dipendenza delle disponibilità di naviglio necessario per trasportarli. Non vi sono state finora, — egli ha aggiunto — notizie di distruzioni di trasporti giapponesi da parte di unità navali di superficie britanniche ed americane. Fino a quando non riceveremo notizie del genere la situazione attorno ai mari della Cina del Sud sarà grave e potrà ancora peggiorare e riserverci altre dolorose sorprese. I grandi sbarchi nelle Filippine e nella Malesia e l'occupazione della capitale del Sarawak parlano da sé. Le proporzioni dei tre corpi di spedizione, poi, aumentano ogni giorno rendendo sempre più difficile il compito delle forze di difesa locali di resistere all'invasore».

Concludendo le sue osservazioni sulla situazione in Asia orientale Frazer ha dichiarato: «Il quadro dell'Estremo Oriente è ancora abbastanza fosco e la posizione delle nostre forze terrestri è precaria e tale forse rimarrà per qualche tempo».

La giapponese sbarcano

«dove e quando vogliono»

ROMA, 30 sera. Un noto commentatore di radio Londra, Frazer, ha fatto ieri delle interessanti e significative ammissioni:

La giapponese sbarcano

«dove e quando vogliono»

ROMA, 30 sera. Un noto commentatore di radio Londra, Frazer, ha fatto ieri delle interessanti e significative ammissioni:

L'apertura degli sportelli nelle Aziende di Credito dal 2 al 15 gennaio

ROMA, 30 sera. L'Agenzia Economica Finanziaria comunica che le autorità competenti hanno stabilito che per il periodo 2-15 gennaio p. v., nel periodo cioè della scadenza contabile di una massa notevole di cedole di titoli pubblici e privati, l'apertura degli sportelli delle aziende di credito che normalmente, in regime di orario continuato, avviene alle 9,30, sia anticipata alle ore 9. Gli sportelli chiuderanno alle 12,30.

Confidenze agli amici

La disciplina di guerra rende più succinta, a partire da domani, la veste dei quotidiani: quattro pagine (cioè senza il foglio di mezzo) tutti i giorni, salvo la domenica. I lettori troveranno nelle nostre colonne il panorama più concentrato,



ma sempre completo degli avvenimenti, mentre non saranno sacrificate, se non nelle proporzioni estensive, le diverse rubriche e la collaborazione in genere. Corrispondenti e scrittori si adegueranno, com'è logico, alle nuove misure di spazio e non sarà nulla di troppo dannoso perché l'essenza dei fatti, come quella delle idee, può essere resa accessibile e trasparente in poche linee, mentre il mondo ha fretta e ama di sapere molto in poco.

L'ultimo giorno di Dicembre è venuto senza che un appello, diremo così, in prima persona abbia riscosso nelle nostre colonne per un ardente ritmo della « Campagna abbonamenti ». Le ragioni sono due e molto semplici: prima ragione, il fervore registrato su ogni versante delle nostre zone di diffusione, le voci spontaneamente giunte a noi alatri ed incuranti, i gruppi di nuovi abbonati che si allineano, di elenco in elenco, rispondendo alla chiamata di tanto energie convinte e al metodico lavoro delle anime generose.

Siamo persuasi in secondo luogo che « l'appello » efficace

è quello « che si esprime » tutto l'anno magari senza parole con lo sforzo tacito, ma visibile di adattare il giornale alla sua missione formativa e informativa. L'ardore non dà l'idea di aver raggiunto tutte le mete: ma i lettori, generosamente, ci hanno dimostrato di intravedere, tra riga e notizia, il travaglio spirituale e la feroce tecnica incessante. Esistono delle proporzioni incommensurabili tra mezzi e risultati: le nostre modesto realizzazioni sono forse apprezzabili appunto perché raggiunte con forze economiche e pratiche non sovrabbondanti.

Tutto dobbiamo agli amici: e in questa parola stiamo accendendo in primo luogo le venerande Gerarchie della Chiesa: gli em.mi Cardinali, gli em.mi Arcivescovi e Vescovi delle nostre regioni; i dirigenti massimi e minimi dell'Azione Cattolica; tutte le forze insomma autorevolissime che ispirano e orientano le energie spirituali della Patria. Un vero fervore circonda la missione del quotidiano: l'apostolato delle associazioni di Azione Cattolica anche in questo settore rende i suoi preziosi frutti.

Ciò che gli amici non conoscono e forse possono a delibere sapere è che l'aver mantenuto, anzi accresciuta l'efficienza strutturale del quotidiano rappresenta in quest'anno un autentico successo amministrativo non facile e forse non prevedibile, anche se gli abbonati sono numericamente saliti. Infatti la voce « spese » — come ognuno può intuire — cagna in questi mesi un crescendo proporzionale ai costi delle materie prime, mano d'opera ecc. I lettori constatano che il valore unitario delle « entrate » invece non muta, il prezzo della rivendita e degli abbonamenti è invariato. Proiettandosi sul complesso e cecoso bilancio giornaliero, il plus-valore delle spese sale a trauardi notevoli e l'aver mantenuto una e vigorosa la temperatura del nostro foglio è merito degli Amministratori,

ai quali va la comune gratitudine. Amici, al lavoro! Anni di fede, di operosità, di disciplina ci stanno alle spalle ed hanno reso possibile il rigoglioso fenomeno dei quotidiani alimentati dalla forza ideale dei cattolici



a servizio dell'apostolato religioso e nazionale. Anni ben più importanti e impegnativi si aprono dinanzi a noi: bisogna approfondire gli sforzi. Il panorama che diremo casalingo, della nostra causa particolare, si dilata e si annulla in quello più vasto della Chiesa e della Patria. Valori supremi sono in gioco: cause elette di impegno a dedizioni generose. Potete, anche in umile misura, far echeggiare una voce che confermi le care certezze e sia grido di obbedienza agli imperativi del divino, slancio di riconoscenza al Maestro della Chiesa, parola di fedeltà e dedizione alla Patria e ai suoi Gani, è conforto e rivivifica grandissimo.

Il giornale cattolico esiste e deve esistere per diffondere la parola del Papa, per confermare i principi della Fede, per ricordare le cime e le alme della virtù, per il complesso dei problemi sociali. In prima linea, dunque, per ogni causa di giustizia e di umanità, che è causa del Cattolicesimo e di Roma.

Italia e Stati Uniti nei rapporti di un quarantennio

Significativo studio germanico

BERLINO, 30 sera. In un articolo di fondo « L'Italia e gli Stati Uniti » il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung* esamina attraverso un'esposizione sintetica il carattere dei rapporti intercorsi da circa un quarantennio fra l'Italia e gli Stati Uniti dall'epoca, cioè in cui, presso a poco, ebbe inizio il grande afflusso delle emigranti dall'Italia verso l'America. Dei 10 milioni di lavoratori italiani che dal 1870 in poi hanno abbandonato la madre Patria, povera di materie prime, ricorda il giornalista, circa 8 milioni sono andati ad arricchire il patrimonio di mano d'opera dell'America la quale deve appunto alle energie lavoratrici italiane lo sviluppo fondamentale della sua economia e della sua industria nonché i caratteri della sua più genuina civiltà.

Partendo da questi dati di fatto — continua il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* — la politica estera dell'Italia ha sempre tenuto alla base della sua azione gli amichevoli rapporti esistenti fra i due popoli italiano e americano; e tale politica — come lo dimostra chiaramente anche i due messaggi inviati nel 1926 e nel 1931 da Mussolini al popolo americano — ha mantenuto il suo carattere fondamentalmente anche dopo l'avvento del fascismo. Il Duce ha espresamente e più volte dichiarato che l'Italia fascista desiderava la pace anche e soprattutto nei riguardi dell'America. Senonché osservava il giornalista, la propaganda antifascista in America si fece più violenta, quanto più infondata, fino a sfociare nella nota legge sulle relazioni con l'America, la proibizione dell'emigrazione in America. Il Governo di Washington aveva in tal modo, trasformato di colpo le ottime relazioni fino allora esistenti fra i due popoli in un elemento di future discordie se non di conflitto.

Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva infine che il problema ha assunto in questi anni l'aspetto di una crisi spirituale in quanto l'Italia, conscia della sua altissima civiltà e tradizione millenaria di superlatrice del mondo, si considera a ragione, la vera fucina dei valori spirituali europei contrapposti a quelli della cosiddetta civiltà neo-capitalista che ebbe ed ha il suo centro motore soprattutto a New York.

« Ancora prima che Roosevelt sequestrasse i beni e le navi italiane in America — conclude l'articolo — il conflitto era dunque latente e non fosse altro che per l'inevitabile cozzo dei due concetti di « Stato proletario » contro Stato capitalista ».

Le «carte dell'abbigliamento, e le disposizioni per i detaglianti

GLI ORGANI COMPETENTI HANNO ANCHE

recentemente, in relazione al uso delle «carte di abbigliamento» ribadito che quando l'intestatario di una carta individuale di abbigliamento abbia usufruito della facoltà di cui al comma 3 del detto capo, per acquistare un manufatto il cui valore in punti superi 40 per le carte tipo A e 32 per quelle tipo B l'intestatario stesso non potrà usufruire della sua carta per nuovi acquisti, se non nel secondo oppure nel terzo quadrimestre dell'anno di validità della carta, secondo che il numero dei tagliandi residui non superi rispettivamente 80 o 64 per il tipo A o tipo B.

Se il manufatto acquistato sia una pelliccia (di cui il valore in punti, com'è noto, ammonta a 110, 90, 80, a seconda che trattisi di pelliccia per uomo, donna, ragazzo o ragazza) i detaglianti dovranno allegare ai fogli di raccolta punti, dove sono stati incollati i relativi tagliandi, una dichiarazione attestante che i tagliandi stessi si riferiscono all'acquisto della pelliccia.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni e i Comuni restituiranno altresì

i fogli contenenti i tagliandi con una numerazione superiore a 40 o 32 sino a 80, 65, 50 e 60, secondo il tipo di carta individuale che risultassero non ritagliati in blocco e in perfetta sequenza di numeri a partire dal numero 1 in poi. I fogli restituiti non potranno essere consegnati per essere in cambio buoni di prelevamento se non nel quadrimestre di validità dei tagliandi in essi incollati, presentati in un tempo.

L'imposta di ricchezza mobile sull'aumento salariale

In merito ad alcuni quesiti posti dagli organi competenti, l'Eco di Roma informa che sono stati anche recentemente ribadite le disposizioni per l'imposta di R. M. C. e per il minimo imponibile. Sono infatti soggetti a R. M. tutti i salari e quali pagamenti il minimo settimanale di lire 100, indipendentemente dagli aumenti salariali del 1939 e del 1940. Di conseguenza se l'onera, indipendentemente dagli aumenti salariali generali, verrà a prelevare un salario che raggiunga le lire 100 settimanali, si dovrà applicare un solo «desimo» l'imposta di R. M. C. Sugli aumenti salariali del 1939 e 40 dovrà, anche in tale caso, essere applicato il contributo del 2%. Se il salario sarà inferiore a lire 100 settimanali, si applicherà il contributo 2% sia sulla parte base che sugli aumenti salariali generali del 1939 e del 1940.

APOSTOLO ED EROE

La fulgida figura del Cappellano dei bersaglieri don Giovanni Mazzoni

Abbiamo, ieri, dato la notizia della eroica morte — nel giorno di Natale — sul fronte russo — de sacerdotis, cappellano dei Bersaglieri, Giovanni Mazzoni.



Una celebrazione delle gesta della Marina italiana

APOSTOLO ED EROE

di italianità — dice la motivazione — fu nel proprio Reggimento, costante e fulgida esempio del più puro e del più straordinario coraggio. Già tre volte premiato per distinte azioni di valore, primo tra i suoi soldati nel compimento della sua opera, non conobbe ostacoli e tenne il dovere, mai come un limite da raggiungere, sempre come una meta da oltrepassare. In una speciale circostanza, messi risolutamente alla testa di un manipolo di militari prima di Comandante, nel momento più grave della lotta lo trascorse ardimentemente contro il nemico più forte di uomini e di armi e, con irresistibile impulso, lo debellò e lo costrinse alla resa, facendo prigionieri e catturando materiale. Ferito, rimase in combattimento finché non ebbe vista assicurata la vittoria. Già distintosi per le sue virtù militari in numerosi combattimenti, sempre impavido nelle sofferenze più fortemente battute dal fuoco avversario, sempre intrepido di fronte ai più gravi pericoli. — Corso, 23 Maggio 1917. Komaric (Carso), 30 Agosto 1917.

Terminata la guerra, tornò alla sua diocesi di Arezzo: non l'attendeva il riposo. Le menti onnivole e travolte avevano più che mai bisogno della luce della verità, di inascolto fervore apostolico. E a questo si diede P. Mazzoni.

Le doti del suo animo sacerdotale le dimostrò, in modo particolare, nei lunghi anni nei quali rese la Parrocchia di Loro Ciuffenna, ove tuttora parla della sua inesaurita operosità. Fece ritornare all'antico splendore l'antica chiesa, che adorno di una splendida altare e di altri opere d'arte rifiorì la canonica; costruì, in sede delle Associazioni cattoliche. E citiamo solo alcune opere.

Ma specialmente di lui parlano le anime. Queste — tanto benedette — si sentono ora più vicine a lui con l'ammirazione e con la riconoscenza. Sentono che egli — nella lontana Russia — ha veramente segnato con il suo sangue la sua Fede, come ha affermato il gen. Messe.

RR. Parrocchie
perché tutti i vostri parrocchiani seguano le vostre lezioni catechistiche, e vi partecipino, interessate inviadolo loro ogni settimana il sunto contenuto negli elenchi.

Foglietti Catechistici
Illustrati in rotocalco con figure classiche e simboliche. Venenclissimi. L. 5 al cento.
Sono pronti per 45 lezioni sul Credo e 45 sul Comandamento. In preparazione per il 1947: i Sacramenti, ed altre sagge inviadolo L. 1 anche in francobollo a
Assoc. REGNUM CHRISTI - S. Marco - Lucca

Cassette Regalo da Melegatti
Corso P. Borsari, 19-21 Verona Tel. 1610

In biblioteca

L'Azione Cattolica, proponendo a tutte le Associazioni di trattare come argomento comune « la dignità cristiana », va incontro ad un bisogno profondamente sentito e fa più ancora, presentando in questo settore di alta mente ed al cuore del suo assistente ecclesiastico generale, mons. G. Borghino (« Nobiltà e coscienza cristiana », A.R.C.E., Roma), che servirà di guida per intendere il concetto di dignità cristiana ed applicare in ogni circostanza i doveri che ne derivano. A integrare o sviluppare questo e molti altri temi a tutti i membri dei vari rami dell'Azione Cattolica servirà pure, come testo fondamentale, la raccolta dei discorsi e degli scritti del Pontefice curato dalla Tipogr. Immacolata Confezione di Modena, della quale esce il 2.º vol. comprendente il periodo 8 marzo 1910-8 ottobre 1931. Edizione questa che, anche per la bella prefazione dell'Ecc. Pocoleri, per l'accuratezza della presentazione, per l'indice della materia più importanti (che desidereremo in seguito più sviluppati) e per la modestità del prezzo dovrà avere la maggior diffusione tra tutti coloro che vogliono e debbono essere al corrente del pensiero ufficiale della Chiesa.

Sempre varie, ricche ed in generale ben riuscite sono le edizioni della S. E. I. di Torino. Diamo un sommario cenno di alcune fra le più recenti. E' nota la polemica intorno allo Spedalieri: Vincenzo Schilliro, che aveva già pubblicato un vivace ed appassionato profilo diretto a difendere l'ortodossia del celebre filosofo e giurista, nel secondo centenario della sua nascita ha curato la ristampa del famoso «Diritti dell'uomo», con note introduttive sull'autore e sull'opera. Nell'elegante Nuova biblioteca italiana è diretta dal prof. Calceferri dell'Università di Bologna, si è in breve arrivati al IV volume, dedicato a « Tommaso di Savoia Carignano nelle campagne di Francia e di Francia (1635-1639) », pagine di storia europea diplomatica e militare, illustrata con documenti, inediti che interessano assai gli studiosi, anche per la speciale competenza di Nuova Biblioteca Italiana di Torino, che in precedenza aveva, tra l'altro pubblicato un'utile e nutrito volume su « la formazione progressiva dello Stato Savoia ». Segnaliamo pure la ristampa del famoso «Lineamenti di storia della filosofia », nei quali F. Amerio si propone di indirizzare a una conoscenza seria, anche se elementare della storia del pensiero filosofico dal greci ai moderni, e la 2.ª edizione, arricchita in armonia con la recente legislazione canonica e civile, della « Guida allo studio canonico-morale del Trattato di matrimonio ».

Nel campo letterario la S. E. I. rimane fedele ad alcuni autori profetici. Così ad esempio di Anna von Krane aveva già fatto tradurre ad opera di G. Tamburini sei romanzi e raccolte di novelle. La grande novità è il re si turbò il figlio dell'uomo: il titolare di Dio: Quando le pietre parlano, La fedeltà: un'opera tradotta a cura di B. Pastore. Il forte ed avvincente romanzo storico, « I reati », che potrà, oltre piacere e interessare in se stesso, invogliare a conoscere la produzione precedente. Pomodoro è stato abbinato da un'edizione del l'epoca degli arabeschi: una torre dei reati racconta il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il suo e la sua famiglia, intorno alla quale gravitano la vicenda del corrusco sec. XVI con le sue torbide ed incompete lotte. Le sue erese, le sue crudeltà, ma insieme con la nobiltà delle arti e del costume gentili. Anna von Krane con la sua viva sensibilità, in quest'opera fatta sua più maturità, ha conservato fedeltà al grande romanzo, e ha fatto dei reati raccontare il

IL POPOLO CRISTIANO

I redenti formano popolo, di cui Cristo è re. Egli è il fratello maggiore che ci ha redenti; è la vite, di cui siamo i tralci; il Capo, di cui siamo le membra; è l'annunziatore dell'Evangelo che ci ha rivelato l'amore; è il mediatore e il maestro; ma è anche il legislatore, il pastore e il giudice che ci ha dato una legge che ci conduce a un destino, e applica una sanzione al nostro procedere. Per la legge, la guida e la sanzione il Vangelo viene sottratto ai tentativi di voluttuosità gnostica o sentimentale o estetica, a cui la piccolezza umana vorrebbe ridurlo; è definito e sicuro, vien fatto schema d'una città nuova: la città nuova dell'uomo, esemplata sulla città eterna di Dio.

Cristo agisce nella società con una vera, sovrana autorità; la quale contro gli sbandamenti si esercita in terra; e contro la contumacia finale si esercita in cielo; agisce nel tempo e agisce nell'eternità.

In quanto Cristo è re, la Chiesa è una milizia. Non si può stare in essa, per coltivare l'inerzia; né vi si può ricorrere per godersi una sterile pace. La pace che essa dà è frutto d'una diuturna guerra. Il battezzato è reso responsabile della custodia della sua fede e di quella dei fratelli ed è impegnato a una conquista incessante. Anzi, come capo di questa milizia — e tale Cristo lampeggia nell'esercizio ignaziano dei due Stendardi — Egli vuol conquistare il mondo per mezzo dei suoi soldati. Potrebbe con un colpo di folgor schiantare i nemici, e potrebbe con un miracolo della grazia fare di tutti gli uomini altrettanti cristiani fedeli; ma, di solito, Egli opera nell'economia dell'Incarnazione: incarna cioè anche questa sua operazione nei redenti — il suo Corpo. Capo che agisce a preferenza nelle sue membra. Conquista e domina merco lo sforzo nostro, coi nostri sacrifici, nelle lotte, nello studio, nel lavoro nostro. Noi siamo cacciati dalla sorte e dal volere in camminamenti professionali, relegati a una casa, a una bottega, un'officina, una scuola, una parrocchia...; ebbene, per Cristo, questi sono altrettanti avamposti della conquista universale. Possiamo essere chiusi in un'isola o persi in una cittaduzza addormentata; eppure, siamo sempre, da per tutto, in prima linea. Da per tutto c'è lavoro da fare, posizioni da conquistare, cominciando dal nostro cuore; e anche chi è segregato in una clausura, partecipa, con l'immolazione e la preghiera, a quest'opera di conquista, facendo massa con chi direttamente combatte.

Così Cristo regna. L'onore del suo trono è sulla punta delle nostre armi. Armi di luce, armi dello spirito, ma perciò più offensive ai danni del male, che è l'organizzazione diffusa, quasi il corpo mistico, di Satana, re della morte.

L'azione della legge di Cristo si esercita sulla società, non solo nelle sue manifestazioni religiose, ma in tutti i suoi movimenti.

Una società, che riconosca la signoria di Cristo, accetta la legge della morale cristiana: e cioè si governa secondo un ideale ultraterreno, e vi tende con una convenienza casta, onesta, di giustizia, di lealtà e di amore. In questa società, l'uomo non è il solo mammifero da assoggettare a un lavoro; ma è il soggetto di diritti inalienabili eterni, l'esemplare di Dio, l'equivalente del Sangue preziosissimo versato per lui sulla croce; tale che non si può sfruttarlo, senza vulnerare la proprietà, la fattura, il sangue del Redentore.

Da una tale veduta dell'uomo, nasce la riverenza per esso, con l'amore, il senso di giustizia e il desiderio di servizio. E' una coscienza questa che diviene fermento sociale prezioso, per il quale penetra nei rami della società un'energia sovranaturale che la divinizza e dà tutti i crolli continuamente, potentemente, la rialza.

In questo ordinamento, che ha per poli l'uomo, immagine di Dio, e Dio, signore dell'uomo, la vita umana non è solo vicenda chimica o economica, ma è elaborazione di metiti eterni, è sforzo per trasfondere il divino nell'umano; è una conquista animosa, a cui, qualunque siano i successi o gli insuccessi di guaggiù, è garantito un trofeo d'eterna beatitudine.

Se non si accetta la signoria di Cristo, non c'è altra alternativa che piegarsi alla signoria dell'Avversario: quella rappresentata — secondo l'Apocalisse — dalla signoria della Bestia. Senza la legge di Cristo, si cade nella legge della jungla. L'uomo non vi sta più come esemplare di Dio, ma come copia della bestia: e, o si comporta animalescamente o è ferinamente travolto.

Ci s'imbetta. Il popolo non è più popolo; è branco d'un scarriglio (e s'è visto in terra d'atèismo) e come tale si tiene a freno con gabbie e spranghe, sotto la sferza di aguzzini. Chè non c'è più altro freno: non potendo sostituirsi alla legge evangelica (velata nelle civiltà precristiane dalla legge naturale, pur essa data da Dio), non po-

tendo, almeno nei paesi passati attraverso il cristianesimo, sostituirsi se non postici filosofici, i quali non soddisfano e non durano, oppure miti, cioè favole, le quali, come tali, non si bevono.

E allora è pianto e stridor di denti. Al contrario, nella signoria di Cristo, si sta pur sempre sotto la mano del Padre. Chè egli è sovrano, ma è anche nostro fratello, alimento delle nostre membra, sposo delle nostre anime, luce delle nostre intelligenze: Colui che s'è fatto uccidere perchè noi vivessimo.

E' la giustizia, ma prima ancora è

l'amore. E in Lui e per Lui la stessa autorità terrena si fa sacra e si esprime come servizio: diviene cioè anche essa una forma di amore; e a questo segno ogni società cristiana si riconosce. L'amore poi, d'ogni dove, frutta gioia.

Ed ecco quel che si sperimenta da cinquant'anni in qua: che dove si scialza, con l'eresia, con l'agnosticismo e con l'ateismo, l'autorità di Cristo, ivi sparisce la gioia, con la serenità dei costumi e la festività incentrata nelle chiese; e subentra il farisismo puritano, il rigorismo capitalista, con l'odio di classe che torce le anime, con una brutalità cinica nei rapporti, che diventano quelli di sfruttati e sfruttatori.

Senza Cristo, che è signore della vita, si muore nel regno d'una morte, dove trionfa Satana, l'Omicida — l'uccisore dell'uomo.

Igino Giordani

La Turchia di ieri e di oggi

Ataturk e Inonu - Il nazionalismo va troppo in là - Religione e califfato

La Turchia per la sua posizione strategica di prim'ordine acquista nei confronti della guerra un'importanza crescente man mano che l'avanzata degli Alleati si sposta verso il Caucaso. L'atteggiamento del giovane Stato, è seguito quindi con attenzione dalle parti in conflitto, che il suo intervento avrebbe evidentemente grandissima influenza nell'andamento della guerra in quel delicato settore europeo-asiatico. Merita perciò conoscere della Repubblica di Ataturk, assurda come si presta a tanta importanza, un po' di storia.

Kemal Ataturk compì in pochi anni la più grande trasformazione di popolo che la storia ricordi; lo ha fatto scritto giornali e riviste, ma per valutare adeguatamente si deve tener presente che di Turchia ce ne son tre: quella rappresentata da Ankara, città novecentesca dentro una cornice anatolica, sorta nel volgere di tre lustri ed è la Turchia ufficiale, il cervello e il cuore del Paese; quella rappresentata da Istanbul, che, pur avendo visto dimezzare, anche a prescindere dagli ultimi sfilamenti, la propria popolazione, continua a difendere il suo rango e offre, a rivalutare il suo Ankara, in molti campi accenti larghi parca del mondo commerciale e bancario; infine quella formata dall'immensa provincia, che va dal Mar Nero alla Siria e dal Caucaso all'Egeo, una Turchia ancora quasi impraticabile, nella quale lo straniero, se gli è dato arrivarvi, ha scarsa possibilità di entrare nelle case e nelle anime. A Istanbul non è più la Turchia, disdissero dal Kemalismo. La vecchia e la nuova capitale della Turchia sono profondamente diverse, pur essendo ambedue profondamente turche. Ankara rappresenta la mentalità contemporanea e le aspirazioni di domani, la vecchia Istanbul un passato che non torna. Istanbul guarda verso Ankara, scrive Italo Zingarelli, come la vecchia signora di gran casato guarda la giovane fecorita dalla fortuna, che cerca di farsi avanti rapidamente. La fortuna ha consistito nel vedersi assegnare dal Kemalismo tutti i fondi disponibili, mentre Istanbul è stata abbandonata alle sue forze e alle sue risorse.

Lo sviluppo di Ankara

Ankara da un gruppo di 20 mila individui che vivevano in modo quasi primitivo e antigienico, è salita ad una massa di 435 mila abitanti, alloggiati quasi tutti in case moderne, ma probabilmente di poco aumentate, che oltre all'alto costo della vita (pure in tempi normali) la posizione geografica e il clima sfavorevoli, anche la campagna «invoca uomini e braccia» che in Turchia la densità demografica non arriva ai venti abitanti per chilometro quadrato. Un sollecito rimedio sarebbe l'immigrazione, ma il Governo oppone «sforzi barmani» anche agli ebrei. Pur non essendo antisemita la Turchia deve essere per i turchi e per questo furono richiamati dalla Dobruja e dalla Bulgaria i turchi, che colà vivevano da generazioni.

Il sorgere e lo svilupparsi quasi vertiginoso di questo piccolo popolo che per la sua posizione ha assunto, come abbiamo detto, un ruolo di notevole importanza nel concerto delle nazioni europee ed asiatiche ed esercita, diremo, dietro le quinte, una parte primaria nel tragico dramma che si svolge sull'immenso teatro europeo coi suoi riflessi mondiali, è stato bene lusingato da Italo Zingarelli nella sua pregevole pubblicazione «Vicino e lontano Oriente» (Istituto per gli studi di politica internazionale - Libreria Borghetto, 2 - Milano: L. 15). Il brillante scrittore porta la sua parola e il suo giudizio di giornalista che ha visto e osservato in loco, il suo criterio obiettivo di esperto in materia, tracciando in rapida sintesi la situazione della nuova Turchia e i fatti più salienti che hanno segnato l'ascesa del nuovo Stato, dando una visione d'insieme, che illumina sull'intricata situazione attuale e sui suoi possibili e probabili sviluppi; opera quindi di utilità, per comprendere e giustificare un popolo, ancora in accentuato sviluppo sociale ed economico e in grande fermento per nuove affermazioni nel consesso dei popoli e degli stati europei e asiatici.

In questa effervescenza di indipendenza, di potenziamento e di espansione è tutta la nuova Turchia coi suoi meriti, difetti ed anche esagerazioni.

La rivalutazione delle tradizioni turche per potenziare la formazione di una profonda coscienza nazionale porta infatti corifei della nuova Turchia ad illusioni, che vanificano, in parte, i trofei conquistati. La civiltà degli antichi popoli dell'Asia Minore, nonché degli egizi, ellenici e romani sarebbe dovuta al popolo turco, il quale, originario del Turkestan orientale in epoche preistoriche, in successive migrazioni diffuse la sua civiltà in tutto il mondo, nell'Asia Minore, nell'Africa, nei territori balcanici, in Italia ed anche nelle Americhe attraverso lo stretto di Bering. Di origine turca sarebbe anche la mitica civiltà messicana degli aztechi. Gli stessi etruschi sarebbero popolo di origine turca provenienti dalla Siberia. Nelle ricerche e nell'esaltazione di glorie patrie, che vengono insegnate nelle scuole, uno scienziato va ancor più oltre: è giunto alla conclusione che Napoleone Bonaparte essendo corso di origine toscana e quindi etrusca, è turco.

Gli antichi ittili sarebbero turchi e Hattusa (presso Ankara) la loro capitale. Essi, molto prima degli egizi avrebbero conosciuto il ferro; il turco sarebbe stato il primo uomo a tagliare la legna, a lavorare la terra e il ferro, a scolpire, a scrivere ed a curare e a curare. Se la Turchia è poi rimasta estranea al progresso moderno, la colpa — si dice — è del carattere politico-religioso del regime sultanic.

Ecco quindi il motivo politico con cui Ataturk intendeva giustificare la sua lotta contro il potere religioso, che era anche politico, con a capo il Califo. La reazione al potere religioso sotto Ismet è però molto attenuata. «Il Paese resterà, come dice Zangarelli, certamente laico, ma la pratica religiosa riuscirà per i fedeli più facile, perché si finirà di temere che possa arretrare danno morale e materiale».

«Probabilmente ateo, Ismet è tollerante e forse la tolleranza è tolta dalla religione della madre e della moglie e anche dal fatto che ha una famiglia, mentre Ataturk non ne ebbe. Soltanto il governo di Ismet le mosche sono tornate ad affollarsi, ma Ismet non se ne preoccupa, né accoglie i suggerimenti di chi vorrebbe vedere nel fatto un pericolo. Per il successore di Ataturk sono cose secondarie. Ad esso preme che entrino nella coscienza del popolo le riforme sostanziali, che hanno fatto cambiar volto alla Turchia. Le nuove generazioni si formano nel clima kemalistico soprattutto nelle scuole ed è per questo che sono state moltiplicate e tutte, dalle elementari alle universitarie, sono completamente gratuite.

«Largo ai giovani»

Il principio «largo ai giovani», che echeggia un po' dappertutto, si attua, forse, come in nessun altro paese, in Turchia, ma mentre all'origine l'imitazione di energie nuove nella vita della nazione avviene senza alcun pericolo, anzi con vantaggio, perché può farsi gradualmente e dopo adeguata preparazione e debita selezione, in Turchia rappresenta un problema serio, in quanto la gioventù viene «chiamata di colpo a prestare la sua opera in ogni campo, mentre il paese non è preparato a valersene e dato il bisogno e data la fretta di arrivare, non sono possibili preparazioni e selezioni».

La nuova Turchia è quindi ancora in un periodo di formazione e di assetamento, tantoché, dato l'enorme lavoro che rimane da fare, gli stessi giovani considerano l'impetuosa una pericolosa distrazione degli urgenti compiti interni.

Questa idea dominante è forse non l'ultima ragione dell'attuale atteggiamento del Governo di Ankara circa il conflitto, che ormai lo interessa tanto da vicino e la resistenza della nazione ad entrare in guerra.

Il convogliamento di tutte le energie giovanili nella valorizzazione nazionale, e la spinta insistente a far presto, ha però avuto gravi ripercussioni nel campo morale. La educazione, che viene impartita, lascia i giovani ignari dei valori etici e ad essi insensibili, ragion per cui alcuni la credono materialista, altri bolscevizzante, altri

Manila o Manilla?

Il giorno 24 Giugno 1571 Legaspi, primo Governatore delle isole Filippine (nominato dal re di Spagna Filippo II) fonda la città di Manila nell'Isola di Luzon, alla foce del Pasig e da quel tempo Spagnoli, Tedeschi, ecc., scrissero sempre Manila. Soltanto gli Inglesi e Tankees, per non pronunciare Manila, doettero scrivere Manilla.

I documenti Pontifici dal 1578, quando fu nominato il primo Vescovo di Manila, e dal 1593, quando Manila fu elevata a Metropolitana, sempre scrivono Manila.

Ho consultato diversi volumi della Gerarchia Cattolica e dell'Annuario Pontificio e trovo sempre Manila. Soltanto nei fonti anglo-sassoni, scrissero Manilla. In qualche autore francese ho visto pure Manille, forse per la stessa ragione. Ritengo dunque che si deve scrivere Manila.

MARIANO RODRIGUEZ O.S.A. Missionario nelle Filippine dal 1894 al 1903

La caverna dei masnadieri

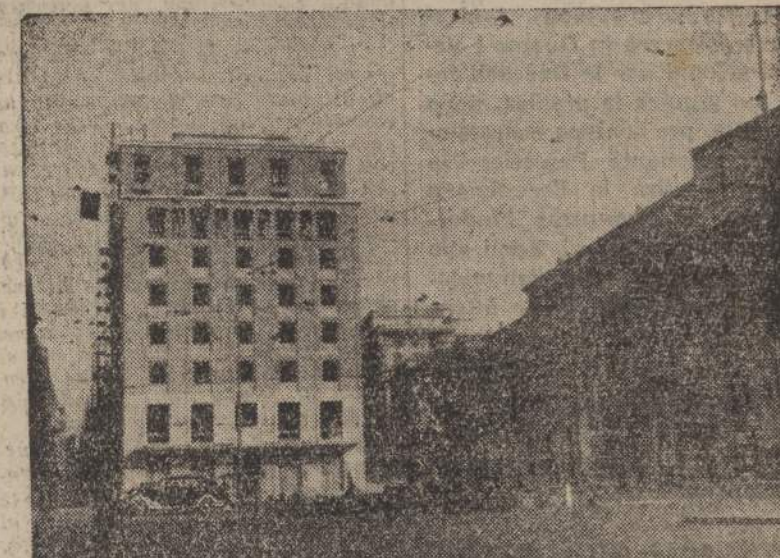
Come si rileva sia dal titolo, sia dalla copertina quello che Ferruccio Olivati presenta è un libro per ragazzi. Libro avventuroso, narrante una fantastica serie di tradimenti, svoltesi in un paese delle nostre alpi all'inizio e durante la guerra dal 1915 al 1918.

Si potrebbe catalogare tra i «romanzi gialli»: anche qui si parla di banditi, di rapimenti, di imboscate. Ma il tutto finisce felicemente, anzi giolosamente: finisce in una chiesa dove il piccolo ed inconfuso protagonista diventato sacerdote sta celebrando la prima Messa, e con la morte cristiana del primo e feroce responsabile di tanti delitti compiuti o che desiderava compiere.

Il protagonista del libro è un fanciullo: i fanciulli quindi leggeranno volentieri le vicende di un loro cacciatore.

Di buono il libro ha questo: che a un vivo senso della natura è sempre intrecciato il vivissimo sentimento cristiano. Libro quindi, che oltre a divertirci, farà ai piccoli lettori del bene.

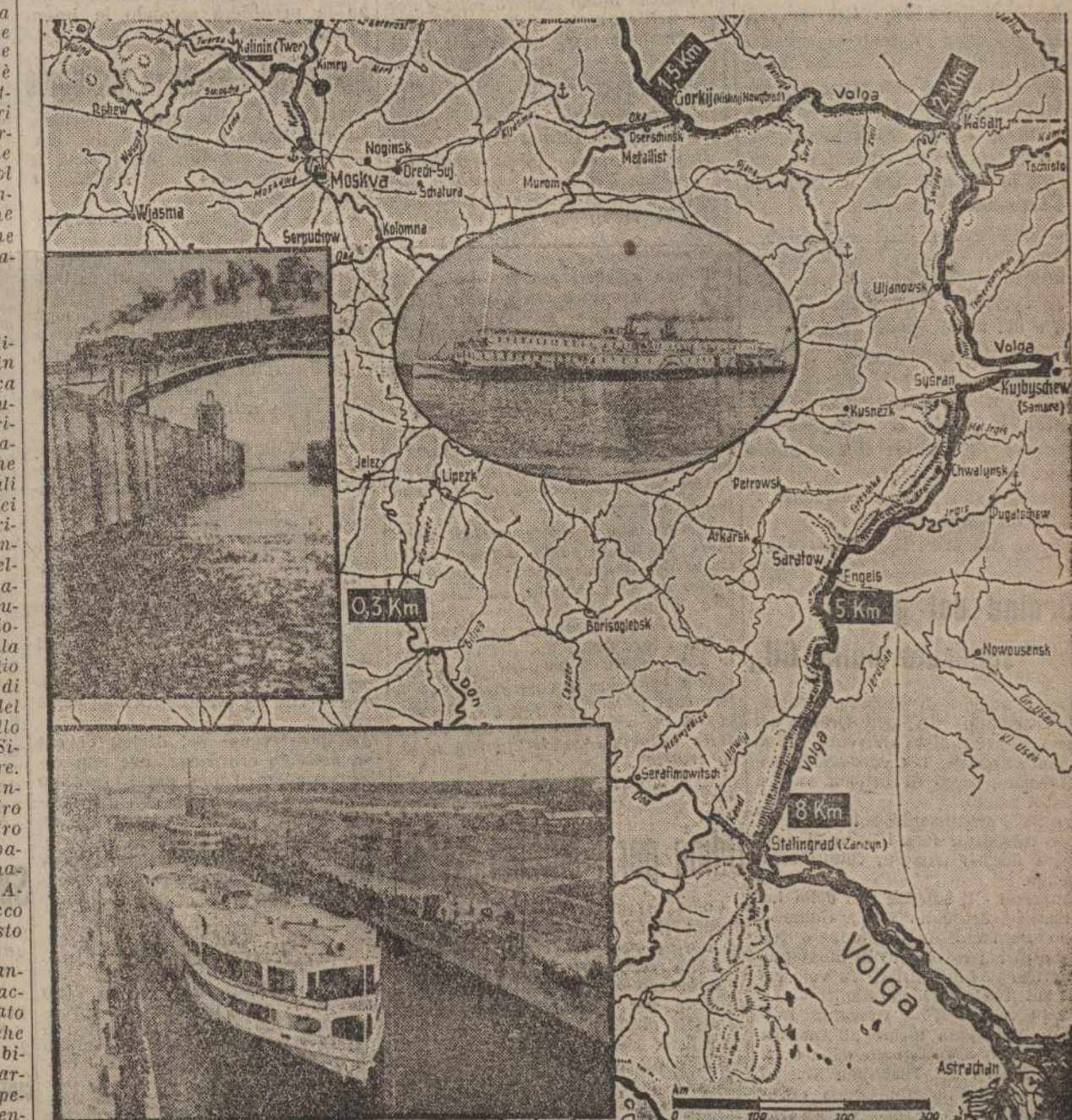
Che succede in Diarra Barberini?



L'articolo del nostro collaboratore romano pubblicato nel giornale di domenica commentava le trasformazioni di un tipico centro dell'Urbe: piazza Barberini o più popolarmente il Tritone, cuore di tradizionale vita urbanistica e culturale, punto di accesso ai quartieri signorili di Roma e sfondo caratteristico della ricca scenografia architettonica della capitale.

Le fotografie qui riprodotte mostrano il trapasso dalla Roma dell'ante guerra alla Roma di oggi: il vecchio «Bristol» che faceva da fondale alla caratteristica fontana è ora sostituito del discorso e discutibile e grattacielo di proporzioni, del resto, assai moderate.

I. Falferi



Volga! Ecco alcune visioni planimetriche della grande linea fluviale russa che alimenta i vitali centri della Russia ed è fonte di elementi coloristici della tradizione letteraria e culturale

ABBONAMENTI

L'AVVENIRE D'ITALIA 1942

XX

Anno	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,40	38,40 20,40
Estero	» 160,40	81,40 42,40
Abbonamento festivo	» 15,40	— —
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Franc. di Sales	» 85,40	48,40 30,40

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Via Merlani n. 4, presso l'Ufficio Pubblicità, Via Oberdan angolo Via Marsala, presso la Libreria e Bononia Via Altarelli 8 e Libreria Nuovissima Via Castiglione 1. Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corr. Postale N. 8-515 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Italiano - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero a mezzo dei rispettivi uffici postali.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA REGIONALE

TELEFONO NUMERO 700

Capodanno

Le funzioni di oggi e di domani in Duomo

Il canto del « Te Deum » chiuderà la solenne funzione. Domani 1 gennaio, primo giorno dell'anno, l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale alle ore 10,30 e pronuncerà l'omelia di Capo d'anno. Alle 15,45 celebrerà i solenni Vespri Pontificali.

Nel primo giorno dell'anno davanti al Santissimo Sacramento esposto in tutte le parrocchie si susseguiranno i turni di adorazione, di preghiera e di riparazione.

Ricordiamo che oggi alle 16,30 l'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo celebrerà in Duomo i Vespri solenni per la fine dell'anno cui seguirà la predica, dopo la quale, per benigna concessione del regnante Pontefice Pio XII, impartirà la Benedizione Papale, cui è annessa l'Indulgenza plenaria per i fedeli che si siano confessati e comunicati e preghino secondo le intenzioni del Santo Padre.

Riparazione contro la bestemmia

Ordinanza arcivescovile

Facciamo nostro l'accorato appello rivolto dal Comitato Nazionale Antibilasmo all'Episcopato italiano, perché l'intero mese di gennaio - consacrato al Nome Santo di Gesù - sia un mese di riparazione contro la pessima abitudine della bestemmia e del turpiloquio, oggi purtroppo rinerudita.

Per ciò ordiniamo che in tutte le chiese sacramentali, oltre la consueta funzione riparatrice, solita a tenersi nella festa del SS. Nome di Gesù, in ogni domenica del mese di gennaio, nel pomeriggio, esposto il SS. Sacramento, si reciti la preghiera riparatrice contro la bestemmia, che si trova nel Benedizionale.

Esortiamo poi tutti ad attuare forme pratiche ed efficaci di riparazione in mezzo al popolo per estirpare l'orribile vizio della bestemmia e del turpiloquio. Voglia il Signore avere pietà e misericordia per tanti poveri peccatori e si degni concedere grazie copiose a quanti si impegnano a difendere ed onorare il suo Santo Nome.

Udine, dalla Nostra residenza, il 29 dicembre 1941. GIUSEPPE, Arcivescovo

Ordine del giorno federale della G.I.L.

Esce il numero di ottobre-novembre, primo dell'anno XX, dell'Ordine del giorno federale della Gioventù Italiana del Littorio, nel consueto grande formato, ricco di articoli vari e illustrazioni.

Eccome l'interessante sommario: Albo di gloria: reca i nomi di dieci giovani fascisti friulani, caduti combattendo.

Panorami - Il solenne rito della Levata Fascista dell'anno XIX a Udine - Plinio Palmano: il Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna a Tarvisio - Dino Alfieri: la volo col Duce sul fronte russo-germanico - La sfida di Roosevelt - Giovanni Battaglini: Messaggio ideale all'America latina - Il quarto-annuale della G. I. L. - I Mistici del Fascismo: Niccolò Giani - Pallaccestro: Coppa «Bruno Mussolini» - Ernes Cavassori: Nel paese di Furlana: Forum Julii Carnicum (Zuglio) - Aquile d'Italia nella luce dei cieli: Guido Bonini - F. T. Marinetti: Poesia e arti della guerra mussoliniana multiforme - Giuseppe Bastianini: Vincermò - Ernes Cavassori: Il IV raduno ad Aviano dei gruppi corali della G.I.L. - Ernes Cavassori: Il V raduno a Torviscosa dei gruppi corali della G. I. L. - Ernes Cavassori: Il VI raduno a Cividale dei Friuli dei gruppi corali della G.I.L. alla presenza del Prefetto di Udine - Guglielmo Germano: Rondineotti d'Italia - L'allevamento della gallina in città (continua) - Libri letti - Riepilogo dei raduni corali di Zona organizzati dal Comando Federale - Segnalazioni librarie - Dai Comandi G.I.L. di Fascio.

Parte seconda - Norme e disposizioni del Comando Federale - Reporti Maschili - Ispettorato Femminile - Attività premilitare - Preparazione politica - Assistenza - Rapporti Scuola, G.I.L. - Amministrazione - Assistenza estiva A. XX.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 30 dicembre 1941. Tarvisio centimetri 20, farinoso.

Distribuzione di uova

I consumatori per ritirare le uova, la cui distribuzione si inizierà il 3 corrente e serviranno del buio, no ad or. Chiedeva con gli auguri carta per generi alimentari vari.

Come a Greccio

Greccio è ovunque. L'albero è pressoché scomparso ed al suo posto in ogni casa si è costruito il presepio. Ne abbiamo visti tanti in questi giorni, e non parliamo di quelli che abbiamo ammirato nelle chiese, ma di quest'altri, più umili forse, nelle case e che ci hanno commossi. C'è un concorso ad Udine, di due gradi, uno solenne giornaliero indetto dalla Gioventù di Azione Cattolica per gli Aspiranti; l'altro più umile, ma non meno simpatico, indetto per i fanciulli della Dottrina.

Si va casa per casa, secondo le iscrizioni che son tante; decine e decine per ogni parrocchia. Le accogliente alla Commissione sono festose e un po' commosse. con i ragazzi le ma, i, trepide per la fatica dei loro figlioli di cui han seguito l'ansia nei giorni dei preparativi e che vorrebbero interpretare quanto di vero ci sia negli occhi della... commissione, per pregetire il probabile verdetto.

Ci sono presepi solenni, con complicati impianti idraulici ed elettrici; in una casa il campanello ha suonato per lunghe ore perché i ragazzi hanno provocato un contatto con l'impianto del presepio; ce ne son di modesti, sono i più, ma tutti han trovato posto nel cuore della casa, dove si svolge la vita quotidiana, dove se si è dovuti collocare la cara scena accanto al sediciato od al focolare, perché si è voluto non relegare il presepio nel tinello abruono, ghiacciato, dove non ci va più nessuno perché l'economia di combustibile è un imperativo patriottico e categorico.

Quanta industria infantile in questi presepi, e quanto amore paziente! I bimbi l'hanno costruito con le loro mani, chiedendo aiuto al muschio, al legno alla carta stagnola, alla bambagia. I giochi di ogni giorno son stati trascurati, o son là, a figurare accanto al bambino, imagine anch'essi di adorazione e di omaggio. Qualcuno molto piccolo, molto ingenuo, ha confessato candidamente che il Presepio l'aveva fatto la mamma. Son finiti, naturali, in quanto le mamme non ne sono così temute, ma lo premierò in questi bimbi la sincerità ingenua. Le mamme poi ed i babbi, hanno pur in qualche modo aiutati e non solo nell'acquisto delle figure, ma si affrettano tutte le mamme a dichiarare - non sono ingenui - che tutto è fatica dei figlioli. Qualcuno vorrebbe trar profitto dalle osservazioni delle giurie per portare ritocchi dell'ultima ora...

In qualche casa, in parecchie altre, manca il babbo; è lontano per compiere un alto dovere. In queste case si entra con più profonda emozione, e con emozione si scorge qualche lidrma brillare al ricorico del caro assente, ma il ragazzo dice o lascia capire che la sua fatica non è un amore ed intenzione di preghiera per il suo babbo lontano. Cari bimbi vivaci e buoni, che avete le mani impazienti intorno alla paziente fatica, mettendo a frutto tutto il vostro impegno ed il vostro ingegno di piccoli artigiani intorno alla culla di Gesù Bambino, voi avete creato nel cuore della vostra casa un piccolo altare, una placida preghiera.

I Magi non li avete ancora sistemati al loro posto davanti alla Culla del Redentore; essi occhieggiano da una scendia, da una scatola, dietro un amonte, effimero, in attesa dell'Epifania per portare a Lui i loro doni. Voi il dono l'avete già portato a Gesù ed gli vi sorride e benedice le vostre case, i vostri cari presenti e più gli assenti, quelli che ritorneranno nel segno della vittoria conquistata con il loro eroismo. Bart.

Udine per i gloriosi soldati

Come in tutti i maggiori centri ospedalieri della provincia, anche nella nostra città la giornata natalizia è stata caratterizzata dalla fervida manifestazione di simpatia della cittadinanza per i soldati degnati negli ospedali militari.

Prefetto, Federale, Vice Prefetto Vicario, rappresentanti dell'Eco. Il Varescovo, e del Podestà, Preside della Provincia, Procuratore del Re e Imperatore, Questore, dirigenti dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione Nazionale Mutuati e dei Combattenti, del Comitato Patronesse del Fante, furono accolti all'ingresso dell'ospedale militare principale dall'Eco. Bergonzi, Comandante della Difesa Territoriale, dalla Edicolante del Fascio femminile, dal Direttore, dal prof. Cavazzera e da tutto il Corpo Sanitario, nonché dalle rappresentanze delle varie Armi.

La visita fu improntata al più schietto cameratismo ed al più affettuoso riconoscimento del valore dei nostri soldati. Autorità e Gerarchie s'intrattarono nelle varie sale, ove prestavano servizio medici e benemerite Dame della Croce Rossa, e presso ciascun degente, interessandosi vivamente al progresso delle guarigioni, raccogliendo fervide espressioni di devozione al Condottiero, e rilevando nei limpidi sguardi di tutti l'ansia di ritornare sui fronti della guerra con lo spirito che pervade tutta la Nazione, con lo spirito educato al culto dei nostri armamenti, della nostra tradizione, delle nostre virtù militari, ingrandite dalla assoluta certezza nella vittoria finale.

Accompagnando i visitatori, le Donne Fasciste e la Patronesse del Fante distribirono doni, per attestare nella forma più cordiale, che tutta la città, nella giornata sacra alle tradizioni religiose e familiari, si stringeva intorno ai soldati, convinta di adempire ad un imprescindibile, supremo dovere. Contemporaneamente, analoghe visite si effettuavano in altri ospedali militari; cittadini, affinché ogni soldato, lontano dai propri affetti, sentisse vicino il cuore della città.



Saluti ai combattenti. Riceviamo la seguente lettera: Vi saremo molto grati se vorrete pubblicare questa nostra foto con i saluti alle nostre famiglie e a conoscenti. Ringraziandovi anticipatamente;

da un Aeroporto dell'Albania. Marconisti Molinaro Adriano - Giorgiuti Dante - Drossi Nello - Mattiussi Onorino, in ordine di fotografia. Siamo ben lieti di accontentare i bravi giovani, anche se la foto non è l'ideale per la riproduzione.

Pranzo di Natale agli assistiti dell'Opera Messa del povero

Il giorno di Natale nella sala maggiore della trattoria Comunale una quarantina di sussidiati ha partecipato al pranzo gentilmente servito ed apprestato con distinzione, offerto loro dall'Opera che lavora affiancata alle Conferenze di S. Vincerò cittadine.

La conferenza avrà inizio alle 17,30. L'Ingresso è libero. Domenica prossima l'annunciatrice conferenza dell'Abate Padre Giuseppe Ricciotti sul tema: I tempi di Gesù; Erode il grande.

Il vagabondo

Il vagabondo sarebbe Macario che giacchione la sua vecchia isarmonica e raccontando quel che gli danno. Un bel giorno trova Lilli Granado e poveri ammorso e simpatici, si prendono l'altro amputato. Macario si ripresenta di far qualcosa per la sua bella, ed anzi impiega quasi tutto il secondo atto in un lungo sospiro d'esser riconosciuto dai marconisti e dall'abate. Macario si ripresenta con nozze di circostanza e feste me ravvolge. Ma sul più bello si sveglia: sono i marconisti che lo cercano e vogliono premiarlo per aver aperto loro gli occhi su un solenne e pericoloso conte, e lo portano al proprio castello e gli danno un buon posto. Ma la nostalgia della vita povera e bella ed il richiamo di Lilli Granado fanno sì che Macario abbandoni il nuovo posto e ritorni nel suo mondo.

Di Lilli Granado diremo che è grazioso, obbedisce al regista, dà ancora buone promesse. Che si è adattata alla parte, ma che la parte stessa non è troppo verosimile. Una fida insomma che rivela ogni tanto, di sottile, d'esser stata fatta in famiglia. Memo Benassi non ha digerito la parte: forse per il suo carattere digeribile non era. Luigi Almirante è composito e misurato. Alcune memorie scene esibizionistiche gli obbligano a fare delle riserve. Che Macario debba ora ricorere a questo, per chiamar gente? All'odeon. g. d'a.

Stato civile

Nascite: Battistutta Rosina (4.0 nato) di Vergilio e di Pitagora Firiana; Berzi Italo (9.0 nato) di Leonardo e di Bresciana Ada; Todaro Aurelio (4.0 nato) di Tullio e di Spagna Giovanna; Scarpolo Ida (1.0 nato) di Giovanni e di Germano Anna; Vido Dario (1.0 nato) di Gioacchino e di Gio Noemi; Mantovani Pia (2.0 nati) di Giovanni e di Marconi Giannina. - Illegittimi: N. 8.

Pubblicazioni di Matrimonio: Priori Guglielmo sotto tenente vascello, con Cantoni Nadja, civile; Mestroni Ettore, geometra, con Morganti Maria, casalinga; Funolo Emma, tubista, con Chittaro Gemma, casalinga. Matrimoni: Rota Remigio, sott'ufficiale CC. RR., con Fabro Adele, casalinga; Casutti Gelindo, agricoltore, con Mattiussi Sofia, casalinga; Bertolotto Attilio, agricoltore con Pucchio Brigida, casalinga; Marchioni Lino, agricoltore, con Micoletto Vittorina, casalinga; Carlini Giovanni Battista, possidente, con Bertoli Enza, civile; Calnero Luigino, manovale, con Gotardo Veronica, casalinga; Cantoni Odiello, Intagliatore, con Bettuzzi Giulietta, operaia; Mamenti Ferruccio, carpentiere, con Cappellari Ines, casalinga; Messeri dotti, Giorgio, legale, con Tosoni Fede, casalinga; Romanelli Giuseppe, tornitore meccanico, con Bonatti Maria, tessitrice.

Morti: Livotti Claudio di mesi 22; Garatti Elio fu Pietro di anni 21, soldato; Organi Marina nob. Fedecio fu nob. Gio Batta di anni 68 possidente; Colautti Giovanni fu Antonio di anni 49 pensionato; Chittaro Fiorello fu Luigi di anni 37, bracciante; Valente Cesare fu Domenico di anni 56, pantiere.

Bollettino demografico

Table with 2 columns: Category and Count. 30 Dicembre 1941-XX. NATI 2, MORTI 4, MATRIMONI 2.

PAVIA DI UDINE

Un incendio. Feri alle ore 19,30 a Lauzzacco è scoppiato un incendio nella casa di Carlo Morale. Il fuoco si è propagato dal camino della cucina del fienile. La popolazione corsa ha spento l'incendio con mezzi di fortuna. Sul posto sono accorsi i Carabinieri. Sono andati distrutti molti paglia, fieno e parte del caseggiato. I danni ascendono a lire 10.000.

DALLA PROVINCIA

RIVOLTO DI CODROIPO

I funerali del Parroco. Il giorno di Natale, nel pomeriggio si sono svolti a Rivolto i solenni funerali del compianto Parroco Don Ermanno Passalenti deceduto il 23 corrente dopo breve malattia e a soli 38 anni.

Un folto gruppo di sacerdoti precedeva la Salma. Il popolo con un plebiscito di amore che non sarà dimenticato, seguiva il feretro pregando e pianzando. Molte rappresentanze di Talmassons, Piasenòs, S. Andrae Pozzocco, Basagliafienòs e di tantissime altre parrocchie facevano ala al mesto corteo. Prima della tumulazione disse commoventi parole il coudisepolo don Enrico D'Ambrosio. Abbiamo notato, tra le molte personalità intervenute, il Podestà, Vice Podestà e V. Segretario del Comune di Codroipo, il Segretario politico di Codroipo, il Podestà di Talmassons e varie autorità scolastiche e militari. Erano pure presenti molte rappresentanze di Associazioni di Azione Cattolica con i rispettivi labari.

BILLERIO

Festa di Santo Stefano. Festa di recente istituzione, poiché promossa dall'attuale Parroco Don Stefano Flaminia, riesce ogni anno più devota e solenne. Quest'anno avrebbe dovuto essere stata coronata dalla inaugurazione di un bell'organo elettrico ed automatico; ma per cause indipendenti l'inaugurazione si farà fra qualche mese. Ciò non ostante, la festa di S. Stefano è riuscita molto bene, condecorata dalla presenza di parecchi Sacerdoti circonvicini e dal reverendissimo Mons. Bosco, che celebrò la S. Messa solenne e tenne il panegirico del Santo. Nel pomeriggio, non ostante un fortissimo vento, ebbe luogo anche la processione con la statua del Protomartire.

Molti gli auguri che la buona popolazione ed i rappresentanti delle Associazioni di A. C. presentarono al signor Parroco, per il quale ricorreva pure il giorno onomastico.

TARVISIO

Corso di sci. Alla Colonia della G.I.L. sono giunti 700 avanguardisti per un corso di sci. Giovedì sera, allegria e religiosità, durante la S. Messa del Natale, alla quale intervennero assieme ai rispettivi comandanti. Disimpegnarono, poi, il servizio all'altare con lodevole esattezza ed attenzione.

Mons. Rubino celebra il Natale

Anche quest'anno Mons. Rubino volle venire a celebrare il Natale nella chiesa di Tarvisio. Il Natale, Munito di facoltà speciali, celebrò alla mezzanotte con grande partecipazione di fedeli e di miliziani.

Atto vandalico

La notte del Natale i soliti ignoti divelsero la rete di un finestrone del coro della Parrocchiale, sfondarono parte di una vetrata istoriata e, forse disturbati nella loro opera, se ne andarono.

PAGNACCO

Un incendio. Nel fienile di Umberto Bertoni di Emilio è scoppiato un incendio che ha distrutto diversi quintali di fieno, attrezzi agricoli e lo stabile di proprietà di Luigi Mansutti di Leonard. I danni coperti da assicurazione ammontano a lire 20 mila.

TARCENTO

Alla memoria di Ugo Giavitto proposto per Medaglia d'Oro. Nella ricorrenza del primo anniversario della gloriosa morte, sul fronte greco, di Ugo Giavitto, l'ultimo dell'anno sarà celebrata una Messa nella chiesa di Tarcento, alle ore 9. Alla cerimonia saranno presenti autorità e rappresentanze. Ugo Giavitto è una degli eroi di Metzovo; era sergente nel glorioso 8.0 Alpini.

Un infornuto stradale

Attorno a Loggi di Lomonaco di anni 18 andante, sulla via Joppi, rincassando all'ospedale di Udine per frattura del femore destro e ferite varie guaribili in 20 giorni. Mentre correva in motocicletta usava di strada andando a scattare contro un albero.

Un colpo ladresco

La signora Emilia Cassetti fu Antonio di anni 58, abitante in via Joppi, rincassando l'altra sera, ritrovata aperta la porta e la serratura scassinata. Salita in camera constatava la sparizione di lire 1000, di due orologi d'oro, di spille d'oro, due occhiali con catena d'oro ed anelli per un valore totale di lire 3000.

GORIZIA

Funzioni in Duomo per la fine e per il Capo d'anno. Mercoledì 31 dicembre alle ore 17 si terrà la solenne funzione di ringraziamento. Recitato il S. Rosario, terrà il discorso, Vicario Generale, della Diocesi, seguito dal canto del Te Deum e dalla benedizione eucaristica impartita da S. A. Rev. Mons. Arcivescovo.

Dopo la funzione nella Sagrestia Capitolare, il Clero di città presenterà gli auguri per l'anno a S. E. Mons. Arcivescovo.

Giovedì 1.0 gennaio, festa della Circoncisione di N. Signore Gesù Cristo, alle ore 10 il Signore Mons.

PREMARIACCO

Saggio all'Asilo. Nella seconda festa di Natale nel Teatro parrocchiale, i fanciulli dell'Asilo, bene istruiti dalle loro Suore, intorno ad un artistico Presepio, eseguirono un grazioso programma di circostanza. Molte furono e

PORDENONE

Il «Te Deum» di fine d'anno in Duomo. Questa sera, mercoledì 31 dicembre, alle ore 18, dopo i Vespri ed il discorso di circostanza, sarà cantato in duomo il solenne «Te Deum» di fine d'anno. Nella stessa ora, la funzione si svolgerà nella parrocchiale urbana di S. Giorgio e nelle chiese dei riudi.

Domani, Capodanno, le funzioni religiose si svolgeranno con l'orario domenicale, ed alla Messa solenne delle ore 10,15 in Duomo terrà il discorso il noto oratore don Vincenzo Chinellato.

ARIANO POLESINE

Albo della Gloria. Sotto Ten. Giampietro Scandella. Ariano Polesine annovera un altro glorioso Caduto per la Patria. E' deceduto nell'Ospedale militare di Berna, in seguito a ferite riportate in aspri combattimenti sul fronte Marmarico, il Sottotenente carista Giampietro Scandella, classe 1919, appartenente all'eroica Divisione «Bologna», più volte citata per le sue epiche gesta nei bollettini di guerra.

In Gianni Scandella la gioventù studiosa perde uno dei suoi migliori elementi. Della mamma era l'unico figlio, il conforto, li sostengo.

Importanti lavori in chiesa

Il Rev. Arciprete ha rivolto un appello alla cittadinanza, invitandola a dare il proprio contributo per l'assunzione dei lavori di completo rifacimento in marmo dell'altare maggiore e per l'acquisto di un nuovo organo liturgico. I lavori, per quali è prevista una spesa non indifferente, verranno compiuti in omaggio ai valorosi combattenti arianesi, allo scopo di propiziare la protezione Divina su di essi e sulla Patria diletta, e a perenne ricordo dell'auspicata, immacabile vittoria.

Inesistente imprudenza di un piccino

Rinvenuta, rovistando in un cassetto, una rivoltella del padre, il piccolo Eolo Querin di Umberto, di anni 4, dimorante nel rione Torre, si poneva, ieri mattina, poco dopo le 9, mentre si trovava solo in una stanza, ad esaminarla. Ma nel compiere ciò provocava inconsapevolmente un movimento al grilletto ed il colpo partito colpiva il piccino alla regione sottoscacellare sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale ove ne avrà per un mese.

La disavventura di un uccellatore

Una disgraziata avventura è occorsa ieri mattina verso le 7 all'operaio Piazza Giovanni fu Francesco di anni 47, dimorante a Maniago. Mentre stava uccellando in località San Vigilio, nei pressi di quel paese, veniva raggiunta da un colpo di fucile a pallini, sparato da un cacciatore rimasto ignoto, che, come ben si comprende mirava a qualche preda. Rimasto ferito alla gamba sinistra, il Piazza ha dovuto essere trasportato all'Ospedale civile ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

L'ondata del freddo

Da alcuni giorni, in seguito alla gelida corrente di vento che ha percorso la regione il freddo si fa sentire intenso - anche nella scorsa notte, in campagna la temperatura è annunziata tre gli otto ed i dieci gradi sotto zero, mentre nel corso della giornata non è riuscito a salire oltre uno e mezzo sotto zero.

Una partita a Capodanno contro l'Udinese

Domani, giovedì, primo giorno de nuovo anno il Pordenone giocherà contro l'Udinese. La partita avrà inizio alle ore 15.

DALLA DIOCESI

VITO D'ASIO. Giovane compaesano caduto per la Patria. E' giunta notizia che il 29 novembre scorso, sul fronte di Tobruk è caduto da prode in combattimento, Emilio Peresson di Gio Battista-Daniele. In suffragio del Caduto è stata celebrata in parrocchiale una Messa presenziata autorità, associazioni e popolo. Il Parroco pronunciò nobili patrotiche parole.

TAMAI DI BRUGNERA

Audaci furti. Alcune notti fa, nell'abitazione di Paolo Verardo di Luigi, i ladri hanno rubato gran parte dei grassi e della carne di due maiali da poco uccisi, e dalla stalla vicina, venti conigli.

La notte precedente, nell'abitazione di Gioacchino Moras è stato compiuto un altro furto in denaro e oggetti.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

RIZZOLO

Un grosso furto. L'altra notte ignoti sono abilmente penetrati nell'abitazione di Cornelia Silvestri di Gemugnano e mentre la proprietaria si trovava ancora accanto al fuoco hanno asportato un discreto quantitativo di stoffe, vari salumi, due cappotti di una bicicletta e un galline. Il furto è stato denunciato.

preziosi per il valore di alcune migliaia di lire.

La «fuga» di un'asina

Mentre i componenti la famiglia di Angelo Morus fu Pietro recitavano in cucina il Rosario serbano, i ladri introdottisi nella stalla rubavano una bella asina allontanandosi quindi indisturbati.

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... asit... infu... diti... zia... od... ritt... vo... et... Tor... rati... cio... Tom... che... fur... bit... del... cer... que... T...

Me Barb Ingh... Alcu... E' un... D'Eu... Dòm... è u... debb... suoi... ma... spadi... cont... si: A... gem... della... eccle... quan... na. A... ce... veva... nor... Tom... meta... Alcu... rum... Giove... Le... Lori... com... spet... me... che... dolo... m... as

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Cacciatorpediniere sovietico affondato nel Mar Nero

Caloroso omaggio al valore italiano

BERLINO, 30 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Su vari settori del fronte orientale sono stati stroncati, in stretta collaborazione tra esse, ed avanzate, violenti attacchi nemici.

Nei Mar Nero aerei da combattimento hanno affondato un cacciatorpediniere sovietico e danneggiato un incrociatore.

Sul fronte di Murnansk truppe tedesche hanno battuto con pieno successo dal 21 al 23 dicembre tenaci attacchi dei sovietici con freddo intenso e bufera di neve. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini.

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato nella notte sul 30 dicembre un importante posto di rifornimenti bellici sulla costa orientale inglese, piazzando alcuni buoni carri. Durante il giorno è stato affondato con bombe un mercantile ad occidente delle isole Farøer.

Mezzi antisommergibili impiegati nei servizi di scorta a convogli hanno abbattuto tre dei sei apparecchi da bombardamento inglesi attaccanti. Tutte le navi facenti parte del convoglio hanno raggiunto con sicurezza i loro porti di destinazione.

Nell'Alaska settentrionale truppe italiane e tedesche hanno conseguito altri successi locali nel settore di Agadabai. Il numero dei carri armati nemici distrutti nel contrattacco si è elevato a 74. Varie centinaia di soldati britannici sono stati catturati.

Sull'isola di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte aeroplani del nemico. Al largo di La Valletta aerei da combattimento tedeschi hanno affondato un grosso velivolo. In scontri aerei i caccia tedeschi hanno abbattuto 5 caccia britannici. Un altro apparecchio è stato distrutto al suolo.

Si segna il passo

Circa 10 combattimenti tuttora in corso sui vari settori del fronte orientale la propaganda sovietica, cui fa eco quella britannica, continua a spacciare per successi la ricoccupazione di alcuni villaggi sgomberati dalle forze armate tedesche ed alleate, attestandosi su nuove posizioni di schieramento indicate dall'Alto Comando.

La forza sovietica infatti dal lago Lauoya fino al Borez si vanno logorando incessantemente nei vari contrattacchi che vengono regolarmente respinti dalle armi autentiche e dall'impeto offensivo delle truppe antisovietiche.

Il fatto che i sovietici abbiano sferrato imponenti attacchi sui tre settori del fronte orientale, viene interpretato dagli ambienti militari come un nuovo tentativo di impedire e disturbare il nuovo schieramento delle truppe alleate procedendo che dalle nuove posizioni partita al momento opportuno l'offensiva che condurrà all'eliminazione completa delle forze bolsceviche.

Questo piano sovietico per la cui attuazione già da alcuni giorni vengono gettate nella mischia nuove divisioni giunte dalla Siberia, è stato sventato dall'impeto offensivo delle truppe antisovietiche, attestatesi nel nuovo schieramento del fronte orientale.

L'iniziativa delle operazioni è sempre nelle mani del Comando germanico, il quale non lascia a poter sovietico alcuna possibilità di quiete, sfruttando la nuova situazione venutasi a creare con i rigori dell'inverno russo.

Attacchi in massa si sono rinnovati anche sul fronte di Pietroburgo e in quello centrale, i tentativi della manovra d'ala antica capitale russa di infrangere l'accanimento sono falliti di fronte alla salda resistenza opposta dalle truppe germaniche, che hanno inflitto al nemico sanguinose perdite. Numerosi carri armati sono stati distrutti dal fuoco dell'artiglieria anticarro. L'aviazione germanica ha continuato a bombardare efficacemente gli obiettivi militari di Pietroburgo e la ferrovia di Murnansk, distruggendo impianti ferroviari e alcuni treni. Interi reparti motorizzati russi, che tentavano di attraversare il corso d'acqua sono stati eliminati dal fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche.

Divisioni di cavalleria decimate

Da alcuni giorni i sovietici lanciano nell'attacco assieme a divisioni fresche anche forti masse di cavalleria, ma anche questi tentativi sono falliti per l'impeto della fanteria germanica, che con la collaborazione di reparti corazzati ha letteralmente decimato la cavalleria russa.

In alcuni punti dove il nemico era riuscito ad infiltrarsi nelle linee alleate, la fanteria tedesca, appoggiata da carri armati è passata immediatamente al contrattacco. Il nemico è stato sottoposto al fuoco e al tiro concentrato dei cannoni germanici.

L'aviazione tedesca ha continuato a bombardare le retrovie distruggendo apprestamenti difensivi e annientando reparti di carri armati. Colonne di rifornimenti e treni in movimento sono stati centrati dalle bombe lanciate dai apparecchi germanici i quali hanno anche mitragliato e spezzato rotolone nemico in marcia.

Anche nel settore del Borez i violenti attacchi sovietici sono stati respinti. Gli ambienti maggiori sottolineano che i tentativi di attacco sovietici sono verificati particolarmente nella zona tenuta dal C.S.R.I.

Le truppe italiane hanno fatto riflettere, ancora una volta, il loro valore e la loro capacità di manovra, stroncando un tentativo nemico, condotto con largo impiego di forze e mezzi e diretto contro posizioni strategicamente importanti per la salvezza dello schieramento delle truppe italo-germaniche. L'impeto offensivo delle truppe italiane e la rapidità di conclusione del comando del C.S.R.I. sono riusciti a stroncare dopo asprissimi combattimenti i tentativi effettuati dal nemico, il quale ha riportato sanguinosissime perdite.

L'ala italiana ha l'iniziativa

Bersaglieri e camice nero, rilevano questi ambienti militari ungheresi, si sono battuti contro un nemico numericamente di gran lunga più forte e dopo violenti combattimenti, i nostri soldati, e particolarmente la caccia, abbiano reso inestimabili servizi alle truppe italiane e tedesche, operanti sul Borez.

L'aviazione rossa ha tentato di entrare in azione, ma la caccia italiana, alzatosi prontamente in volo, ha inflitto dure perdite al nemico ormai costretto a subire quasi passivamente l'iniziativa dell'ala italiana.

Negli scontri dei giorni scorsi l'aviazione italiana si è prodigata intrepidamente, spingendosi in una zona delle retrovie nemiche, per bombardare efficacemente gli impianti ferroviari e i centri di rifornimento e per mitragliare e spezzare truppe nemiche in movimento.

Tre ore di bombardamento sulle fortificazioni costiere della baia di Moaila

La precaria situazione di Singapore

SAIGON, 30 sera. Un comunicato diramato dal generale americano Mac Arthur annuncia che le forze americane delle Filippine hanno accorciato il proprio fronte e che i giapponesi attaccano con forze sempre più numerose.

La maggior parte delle truppe statunitensi sono concentrate nella provincia di Pampanga.

Un comunicato del Dipartimento della Guerra di Washington informa che le truppe americane sono in vantaggio e subiscono gravi perdite.

Continua intensa l'attività aerea nipponica. Durante un attacco aereo è stato danneggiato un cacciatorpediniere americano.

Sempre secondo notizie di fonte americana potenti formazioni aeree giapponesi hanno bombardato per ben tre ore le fortificazioni costiere della baia di Moaila, compreso l'isolotto di Corregidor.

Il portavoce nipponico della sezione navale del Quartiere Generale Imperiale ha aggiunto alcune dichiarazioni a quelle già fatte circa la presa americana che Manila sia considerata città aperta.

Egli ha rilevato che la dichiarazione è stata fatta unilateralmente dalle autorità degli S. U. e che il suo scopo fondamentale è uno scopo di propaganda. Il portavoce ha nuovamente smentito le notizie relative alla distruzione di edifici scolastici e di chiese cattoliche lanciate dalla propaganda americana.

Infine ha aggiunto che lo scopo della guerra combattuta dal Giappone è quello di restituire l'Asia agli asiatici e che, per quanto concerne le Filippine, si restituiranno queste isole ai loro abitanti.

Il Times pubblica un servizio del suo inviato speciale a Singapore il quale descrivendo i combattimenti svolgimenti nella Malacca si mostra molto preoccupato del loro esito.

Come riferisce il giornalista i giapponesi continuano ad avere l'iniziativa delle operazioni.

Copertamente nella Malacca settentrionale e nel golfo della Thailandia i giapponesi dimostrano una formidabile superiorità aerea.

Dove i nipponici impegnano con successo i loro aeroplani - prosegue il giornale - si deve notare la precisione con cui vengono lanciate le bombe. Le forze aeree nipponiche possono parire indisturbate davanti ai loro bersagli.

In un altro servizio dello stesso corrispondente, il Times rileva che i recentissimi sviluppi militari della penisola della Malacca hanno distrutto una volta per sempre ogni fiducia nella popolazione di Singapore.

La rapida avanzata e i bombardamenti di Penang e, soprattutto, i problemi sorti con lo sgombramento di questa base hanno fatto comprendere agli asiatici ed agli europei che la situazione di Singapore si va facendo sempre più precaria.

Il Capo del Governo di Nanchino felicita i giapponesi per la conquista di Hong Kong

NANCHINO, 30 sera. Il presidente Wang Ching Wei ha inviato ai comandanti delle forze giapponesi in Cina ed al ministro nipponico telegrammi di congratulazioni per l'occupazione di Hong Kong.

La decisione del Giappone di liberare prossimamente i prigionieri di guerra attivi nell'Asia orientale viene salutata come una dimostrazione che la cooperazione tra i popoli dell'Asia orientale, le cui popolazioni già soggette agli anglo-americani si mostrano volentieri di partecipare attivamente alle operazioni, è già in atto.

Un elogio all'indomabile fede dei russi

LISBONA, 30 sera. Un elogio all'indomabile fede del popolo e degli eserciti della Russia è stato fatto dall'Arcivescovo di Chantebury, in un messaggio per il nuovo anno radiodiffuso ieri sera.

«Noi non possiamo neppure immaginare quanto grandi siano state le loro sofferenze. Queste sono state approntate senza depressione ma piuttosto con una meravigliosa esaltazione di spirito perché anche nell'oscurità essi hanno tenuto accesa la fiamma di una indomabile fede e risoluzione».

Appello ai popoli dell'Asia Orientale

TOKIO, 30 sera. Si apre che il Primo Ministro generale Tojo, il Primo Ministro Mancese Kang King Hui ed il Presidente del Governo nazionale

chino di Nanchino Wang Ching Wei parleranno alla radio alle nazioni dell'Asia orientale chiedendo loro di unire i propri sforzi per la creazione di una sfera di comune prosperità nella più grande Asia orientale.

Il figlio del Sultano del Kedah invita i maomettani della Malesia a solidarizzare col Giappone

TOKIO, 30 sera. Parlando alla radio di Penang, Uanqu Abdulahaman, figlio del sultano del Kedah, ha rivolto un appello a tutti i maomettani della Malesia perché si uniscano ai giapponesi ed agli altri popoli dell'Asia orientale al fine di collaborare nella guerra contro gli anglo-americani al fine di ottenere che tutti i popoli asiatici abbiano i diritti e la libertà che loro competono.

Altri piroscafi americani affondati nell'Atlantico e nel Pacifico

BUENOS AYRES, 30 sera. Negli Stati Uniti si è appreso che il piroscapo mercantile statunitense Sagadahoc di 6275 tonnellate, è affondato il 23 corrente nell'Atlantico meridionale. I membri dell'equipaggio salvo uno, sono riusciti a salvarsi.

Il Dipartimento della Marina americana conferma che i sommergibili giapponesi operano in prossimità delle coste degli Stati Uniti. In totale 18 navi americane, per complessive 148 mila tonnellate, sono state affondate o seriamente danneggiate.

L'efficienza delle corazzate non è soppressa dalle armi moderne

Interessante studio del Vice Ammiraglio Pleiffer

MONACO DI BAV., 30 sera. In un articolo del Viceammiraglio Pleiffer apparso sulla Frankische Tageszeitung viene esaminato, al lume della catastrofe delle corazzate del Pacifico, se possa essere fondata la tesi che le navi di linea della guerra moderna abbiano perduto ogni importanza e si debba quindi sospendere l'ulteriore costruzione di corazzate.

«Se anche si ammette che la difesa di una nave di linea moderna sia stata ridotta a zero, ciò non significa che la nave sia stata eliminata dal campo di battaglia. La sua importanza è ancora maggiore di quella di una nave di linea moderna, perché essa è in grado di resistere a un attacco aereo e di continuare a operare anche se è stata gravemente danneggiata».

«Un altro fatto è il caso della Blücher e della Prince of Wales, e qui vediamo che trattandosi di navi moderne la resistenza a una difesa opposta all'affondamento giustifica la speranza riposta nella loro efficienza. Si tratta evidentemente di navi che costituiscono un pericoloso colosso di difesa e di difesa».

Nessuno - conclude il Viceammiraglio Pleiffer - potrebbe proporre di conservare un'arma che non corrisponde più alle moderne esigenze belliche ma nessuno altresì può dire altrettanto delle corazzate la cui importanza non è stata affatto seriamente attaccata dai più recenti avvenimenti bellici».

La radio di oggi

METRI 245.5 - 252.2 - 499.8 - 491.5 - 514.1 - 11.15-11.30 circa: Trasmissione per le Forze Armate.

12.00: Radio Sociale.

13.15: Concerto diretto dal M.o. Macleod.

14.15: Trasmissione scambio della Germania.

14.45-15.10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

17.15: La camera del Ballata.

17.35: Concerto del pianista Tamburini.

18.00: Cronache del libro di Ugo D'Andrea.

19.00: Musica da camera.

20.00: Concerto diretto dal M.o. Barzizza.

21.50: Concerto sinfonico diretto dal M.o. Lupi.

METRI 291.4 - 290.2

12.05: Canzoni e melodie.

19.00: Complesso caratteristico.

19.15: Complesso di strumenti a fiato.

19.25-19.40: Concerto della violinista Pinatelli.

19.50: Cronache del libro di Ugo D'Andrea.

19.50: Musica da camera.

20.00: Cameraletta a Bonifazi.

21.50: Orchestra diretta dal M.o. Vaccari.

22.00: Complesso caratteristico.

RADIO VATICANA

00.30 (m. 00.00): Brevi cenni di qualche Santo.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Il Santo Padre ha inviato al Segretario Centrale della Sezione Laureati della A.C.I., avv. Verone se, la seguente venerata lettera in occasione delle Giornate nazionali che si terranno a Roma al Collegio Angelicum dal 3 al 6 gennaio 1942.

«Dal messaggio, col quale la Signoria Vostra illustrissima annuncia al Santo Padre la prossima celebrazione delle Giornate nazionali dei laureati cattolici, la Santità Sua gode di constatare la serietà di propositi, l'adeguata preparazione e l'alta coscienza della responsabilità, onde si accingono al loro annuale convegno questi eletti amici della cultura, che nella luce di Gesù Cristo intendono portare al risanamento della società il contributo dei loro talenti e delle loro migliori energie».

«E' costante la chiara visione, che essi hanno del dovere sociale e la fede con la quale cercano negli eterni principi del Vangelo i canoni della restaurazione morale, a cui, in tanto disorientamento di spirito, il mondo sente oggi più urgente che mai il bisogno di applicarsi, per curare le sue piaghe».

«Sulle vie segnate dal Magistero di Pietro ben comprendono questi professionisti e uomini di pensiero come il lavoro ha tutte le garanzie della verità eterna e il loro apporto sia il valido servizio reso in amore profondo e disinteressato alla Chiesa di Gesù Cristo e per essa a tutta la famiglia umana».

«La loro condotta in armonia col pensiero e la vita interiore da ciascuno di essi gelosamente curata, daranno all'azione il carattere del pieno convincimento e della autentica Fede cristiana, per cui l'azione stessa si veste di tutti i riflessi della verità e di tutto il cuore della carità».

«E fiduciosi del successo dei loro sforzi nella nobile impresa essi avranno la coscienza di aver ben servito i loro fratelli e di avere gettato semi di redenzione, dei quali non potrà mancare il frutto nell'ora segnata da Dio».

A questo proposito, essi non debbono dimenticare mai l'inconsolante parola di Cristo: «Altri semina e altri miete», onde, sorretta da questa fede, la loro allegria nel la-

no impegnati in severi combattimenti. Mezan, è stata sottoposta ad un intenso bombardamento aereo. I giapponesi marciarono verso la città la cui caduta taglierebbe le comunicazioni di Singapore ad occidente. I successi dell'aviazione nipponica contro l'aviazione inglese e americana decimate in buona parte sui rispettivi campi di aviazione, mentre hanno finora gradatamente favorito le operazioni nipponiche, insomma prevedere che l'aviazione nipponica avrà prossimamente quasi indisturbato il dominio dell'aria.

Altri piroscafi americani affondati nell'Atlantico e nel Pacifico

BUENOS AYRES, 30 sera. Negli Stati Uniti si è appreso che il piroscapo mercantile statunitense Sagadahoc di 6275 tonnellate, è affondato il 23 corrente nell'Atlantico meridionale. I membri dell'equipaggio salvo uno, sono riusciti a salvarsi.

Il Dipartimento della Marina americana conferma che i sommergibili giapponesi operano in prossimità delle coste degli Stati Uniti. In totale 18 navi americane, per complessive 148 mila tonnellate, sono state affondate o seriamente danneggiate.

L'efficienza delle corazzate non è soppressa dalle armi moderne

Interessante studio del Vice Ammiraglio Pleiffer

MONACO DI BAV., 30 sera. In un articolo del Viceammiraglio Pleiffer apparso sulla Frankische Tageszeitung viene esaminato, al lume della catastrofe delle corazzate del Pacifico, se possa essere fondata la tesi che le navi di linea della guerra moderna abbiano perduto ogni importanza e si debba quindi sospendere l'ulteriore costruzione di corazzate.

«Se anche si ammette che la difesa di una nave di linea moderna sia stata ridotta a zero, ciò non significa che la nave sia stata eliminata dal campo di battaglia. La sua importanza è ancora maggiore di quella di una nave di linea moderna, perché essa è in grado di resistere a un attacco aereo e di continuare a operare anche se è stata gravemente danneggiata».

Un altro fatto è il caso della Blücher e della Prince of Wales, e qui vediamo che trattandosi di navi moderne la resistenza a una difesa opposta all'affondamento giustifica la speranza riposta nella loro efficienza. Si tratta evidentemente di navi che costituiscono un pericoloso colosso di difesa e di difesa».

Nessuno - conclude il Viceammiraglio Pleiffer - potrebbe proporre di conservare un'arma che non corrisponde più alle moderne esigenze belliche ma nessuno altresì può dire altrettanto delle corazzate la cui importanza non è stata affatto seriamente attaccata dai più recenti avvenimenti bellici».

La radio di oggi

METRI 245.5 - 252.2 - 499.8 - 491.5 - 514.1 - 11.15-11.30 circa: Trasmissione per le Forze Armate.

12.00: Radio Sociale.

13.15: Concerto diretto dal M.o. Macleod.

14.15: Trasmissione scambio della Germania.

14.45-15.10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

17.15: La camera del Ballata.

17.35: Concerto del pianista Tamburini.

18.00: Cronache del libro di Ugo D'Andrea.

19.00: Musica da camera.

20.00: Concerto diretto dal M.o. Barzizza.

21.50: Concerto sinfonico diretto dal M.o. Lupi.

METRI 291.4 - 290.2

12.05: Canzoni e melodie.

19.00: Complesso caratteristico.

19.15: Complesso di strumenti a fiato.

19.25-19.40: Concerto della violinista Pinatelli.

19.50: Cronache del libro di Ugo D'Andrea.

19.50: Musica da camera.

20.00: Cameraletta a Bonifazi.

21.50: Orchestra diretta dal M.o. Vaccari.

22.00: Complesso caratteristico.

RADIO VATICANA

00.30 (m. 00.00): Brevi cenni di qualche Santo.



Traghetto di prigionieri russi attraverso il Volga

Advertisement for the Tripoli Lottery. It features a large illustration of a lottery ticket and a person holding a bag of money. The text promotes the lottery as a way to win big with a small investment, mentioning a prize of 100 million lire. The logo 'LOTTERIA DI TRIPOLI' is prominently displayed at the bottom.